IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N 282 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Lunedì 12 Ottobre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Questione d'Oriente

Le brevi considerazioni svolte (*Fog. Rom.* 10 corr.) sulla portata dei fatti d'Oriente, hanno provocato in alcuni giornali esteri ed italiani commenti strani e deduzioni stranissime. E si che nel rileggerle ci parono tutt'altro che nebulose. Ad ogni modo rivediamole.

Nella prima parte abbiamo dimostrato come l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina in realtà si riducesse all'affrancazione per parte dell'Austria di una enfiteusi perpetua — senza canone — dilguisache la Turchia non solo non perdeva nulla, come disse benissimo, in una intervista col *Times*, il nostro Marschall, ambasciatore di Germania a Costantinopoli, ma, secondo noi, guadagnava non poco affrancandosi a sua volta dal condominio illimitato dell'Austria nel sangiaccato di Novi Bazar.

Soggiungevamo che la proclamazione, benchè violenta, della Bulgaria a Stato indipendente, nonchè la probabile annessione di Candia alla Grecia, conducevano molto rapidamente, non fossero che la traduzione in stato giuridico di situazioni di due fatti anormali di ibridi, tacitamente ammessi e consentiti dall'Europa.

Concludevamo dicendo che che, se i detti avvenimenti peccavano nella procedura, mancando del previo, dogmatico consenso delle Potenze che avevano stipulato a Berlino l'attuale *status quo* in Oriente (non è la necessità di una sanatoria, che difficilmente si poteva negare) essi non avevano nella realtà alterato lo *statu quo*, ne per loro natura erano tali da alterare la situazione pacifica dell'Europa.

Ciò posto ci pare che chiunque rifletta con mente calma e serenità non riuscirà certamente a comprendere, come si possa ricamare su quelle considerazioni che sono di una evidenza accessibile a tutti.

Veniamo alla seconda parte.

***

Parlando della politica di compensi, addebitata da vari giornali esteri all'Italia, lamentammo a quella tendenza morbosa, latente dal 1878 nelle minoranze irrequiete o poco coscienti: tendenza espicantesi a periodi, sotto forma di irredentismo, o di altre pericolose avventure, di non sempre repressa, per evitare agitazioni e perturbazioni interne, dal precedente Gabinetti, con la energia spiegata, in questo riguardo, in ogni circostanza dal Ministero attuale.

Soggiungevamo quindi, come ipotesi, che, se il governo non si era disinteressato per ottenere modificazioni agli articoli 25 e 26 del trattato di Berlino, certamente si era ispirato a considerazioni di ordine interno, come quelle suaccennate, venendo certo, ove, dell'effetto che sopra una parte abbastanza notevole delle pubblica avrebbe prodotto un'azione diplomatica completamente negativa come quella del 1878.

Tuttavia, e per quanto a nostro avviso la soppressione dell'art. 25 sia importante, subisce giovi direttamente alla Turchia e le modificazioni affari. 29 non siano disprezzabili, sebbene giovino più direttamente al Montenegro, il quale, del resto, aveva per giustizia distributiva ogni ragione e il massimo interesse a conseguirle, ci pareva che tosse per l'Italia preferibile seguire l'atteggiamento che abbiamo assentendo essa la più assoluta libertà di azione a quella futura conferenza, se, za la quale si protrarrebbero troppo a lungo il servus-stato e l'incertezza nella situazione internazionale europea.

Questa, in sostanza, era ed è la sintesi del giudizio sereno che abbiamo espresso e crediamo di mantenere fino a che non si produrranno ragioni convincenti che abbiano virtù di modificarlo.

***

Ciò posto noi ci domandiamo se non siano strumentalate, per non dire stupide, certe illazioni o deduzioni che si vorrebbero trarre da quelle nostre considerazioni.

Fu detto, ad es., che da esse trasparе un dissenso fra gli on. Giolitti e Tittoni. Or bene basterebbe notare che nessun Ministro degli Esteri di nessuno Stato sognerebbe di adottare, in questo stesso grave e così complessa e che tocca i più alti interessi nazionali, una linea di condotta non concertata previamente col Capo del Governo.

Ma poi, come potrebbe esservi dissenso fra gli on. Giolitti e Tittoni, quando abbiamo detto che il criterio attribuito ai Tittoni di trattative, composizioni ecc., era basato essenzialmente su considerazioni di ordine interno?

Supporre quindi l'on. Giolitti dissenziente e non solidale in modo assoluto col Tittoni è una cosa assurda.

***

In quanto a quei giornali esteri, che scorgono anche in questa occasione la tendenza dell'Italia a modificare l'asse della sua politica internazionale, mentre altri accusano l'on. Tittoni di gruppo stretto e di parzialità, insogna dire che hanno gli occhiali affumicati.

E' vero che nella questione orientale l'Italia ha procenuto spesso di accordo con Inghilterra, Russia e Francia, pecchè Germania e Austria-Ungheria si sono disinteressate di Candia e la Germania si è quasi disinteressata anche nei Balcani, e perchè le interessi e il modo di considerare la soluzione di alcune di esse erano differenti da parte nostra non erano dissimili dalle vedute delle tre Potenze citate.

Ma tutto questo non aliera, ne poteva mai alterare l'indirizzo della politica generale dell'Italia, basata sulle alleanze che consentono di coltivare le sincere e disinteressate amicizie.

***

Dopo di che, e in attesa di conoscere man mano che l'orizzonte si andrà rischiarando e al momento opportuno come veramente si sia svolta l'azione delle Potenze in questa nuova fase della questione d'Oriente, sarà pur lecito, non correndo in pace alcun pericolo, curare, secondo i precetti di Orazio, almeno la fine... della vendemmia!

ch.

San Benedetto del Tronto, 11 di ottobre.

Politica e Diplomazia

(S) **New-York**, 11. — Si ha da Hong Kong: Si annuncia da fonte degna di fede che la visita del zio Mari (generale giapponese) avrà lo scopo di studiare un'alleanza tra la Cina, gli Stati Uniti e l'Inghilterra per la protezione dei rispettivi interessi nell'Estremo Oriente.

(S) **San Sebastiano**, 11 — Il Ministro degli esteri, Allende Salazar, è giunto.

(S) **Berlino**, 11 — Una informazione data con riserva alla « Correspondenza Universale » annuncia che tra breve il barone Rosen, Ministro di Germania a Tangeri, sarà trasferito a Teheran.

(S) **Madrid**, 11 — Il Presidente del Consiglio, Maura, partirà il 19 corrente per Barcellona, donde si recherà a Port Bou per stendersi i Sovrani di Spagna, che egli accompagnerà poi a Barcellona e Saragozza.

(S) **Budapest**, 11 — L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria a Berlino è giunto a Budapest e si reca nelle sue proprietà, ove rimarrà per poco tempo.

(S) **Londra**, 11 — Il Re Edoardo ha ricevuto nel pomeriggio il Ministro degli esteri russo, Iavolsky.

(S) **Londra**, 11 — Il Segretario permanente del Ministero degli esteri, Hardinge, ha fatto colazione stamane col Re.

Il Sovrano ha pol ricevuto Sir E. Grey. Il colloquio ha durato tre quarti d'ora.

Iavolski e l'ambasciatore russo a Londra hanno fatto colazione presso il Principe di Galles.

(S) **Parigi**, 11 — L'ambasciatore di Russia, la Contessa di Parigi ed altre notabilità si sono iscritte oggi all' « Hotel Castiglione ».

(S) **Dreux-Brézé**, 11 — Il Presidente del Consiglio ed il Min. di agricoltura partono per Parigi ove giungeranno domattina alle 8.

Il nuovo Gabinetto danese.

(S) **Copenaghen**, 11 — Il nuovo Gabinetto così costituito:

Neergard, Ministro delle finanze, è nominato Presidente del Consiglio e Ministro della difesa nazionale; i Ministri Soerensen, Hoegsbro, Jensen, Nielsen, mantengono i rispettivi portafogli; il Ministro danese a Vienna, conte Ahlefeldt, è nominato Ministro degli affari esteri; Berntsen è nominato Ministro dell'interno; il Console Hansen è nominato Ministro del Commercio e Braun Ministro delle finanze.

***

In causa di un furto ritardo nelle comunicazioni telefoniche colla Francia non abbiamo ricevuto in tempo il consueto fonogramma da Parigi.

La questione d'Oriente.

Bulgaria.

(S) **Filippopoli**, 11. — Il viaggio del Re Ferdinando da Tirnovo attraverso la Bulgaria del Sud è stato un continuo trionfo. Nelo varie città per le quali è passato l'entusiasmo è giunto sino all'esaltazione. L'esercito e la popolazione hanno promesso al Re di consacrare la loro vita e i loro beni a conservare l'indipendenza del Regno proclamato.

Oggi il Re passerà in rivista la guarnigione di Filippopoli.

(S) **Parigi**, 11. Il corrispondente del *Temps* a Filippopoli ha avuto un'intervista col Principe Ferdinando di Bulgaria, il quale ha dichiarato che l'indipendenza era inevitabile. La Bulgaria ha realizzato dopo 22 anni le speranze che l'Europa liberale aveva posto in essa.

Ha aggiunto che le sue relazioni con la Turchia erano fino ad ora improntate a fedeltà: da ora innanzi saranno caratterizzate da una amicizia sincera.

Le sue speranze vanno anche più lontano. Il Principe ha detto infine: Se con l'indipendenza ci vien data la pace, la Bulgaria sorprenderà il mondo.

Turchia.

(S) **Parigi**, 11. — Il *Paris Journal* ha da Costantinopoli: Corre voce che il 13 del mese del Ramadan il Sultano abdicherebbe a favore del fratello, erede naturale del trono, Rechad Effendi. La abdicazione sarebbe stata imposta dal Comitato « Unione e Progresso ».

Il Sultano a Stambul.

Costantinopoli, 11. — Il viaggio pel Ramazan del Sultano a Stambul per l'adorazione del mantello del Profeta ha avuto oggi luogo senza incidenti.

Vi furono oggi in varii punti *meetings* di protesta contro l'Austria-Ungheria e la Bulgaria. Nessun incidente.

Il boicottaggio delle merci austriache.

(S) **Costantinopoli**, 11. — I giornali invitano in termini vivaci a boicottare le merci austriache.

Questa mattina si è cominciato di nuovo ad impedire l'accesso ai negozi austriaci.

L'Ambassadita austro-ungarica ha chiesto la protezione delle autorità.

Il boicottaggio esteso alle merci tedesche

(S) **Berlino**, 11. — Telegrammi da Costantinopoli al *Berliner Tageblatt* ed alla *Vossiche Zeitung* rilevano che il tono della stampa turca verso l'Austria-Ungheria e la Germania continua ad essere violento.

Secondo il *Berliner Tageblatt* si estenderebbe il boicottaggio alle merci germaniche. Sembra che la questione della Bosnia ed Erzegovina faccia passare in seconda linea la questione bulgara.

Nella Macedonia.

Atene, 11. — Dispacci da Salonicco, Monastir, Adrianopoli e dalle principali città della Macedonia, annunciano che ieri ed oggi sono stati tenuti imponenti *meetings* per protestare contro la proclamazione a Regno della Bulgaria e contro l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria.

Il *meeting* più importante è stato quello tenuto a Salonicco.

Gli oratori, che hanno parlato in turco, serbo, greco, bulgaro e francese, hanno affermato che i bulgari, col recente colpo di Stato, hanno tentato di turbare l'ordine pubblico in Macedonia allo scopo di farvi rinascere le lotte di bande.

Terminati i discorsi i dimostranti, in corteo con alla testa numerose bandiere ottomane, elleniche, britanniche e serbe, si sono recati dinanzi al Consolati d'Inghilterra, di Grecia e di Serbia ove hanno fatto calde ovazioni ed hanno emesso fischi dinanzi alla residenza dell'Agenzia diplomatica bulgara.

Le mozioni approvate nei *meetings* sono state trasmesse telegraficamente alle varie Potenze ed anche presentate ai Consoli rispettivi.

Serbia.

Belgrado, 11. — Durante la dimostrazione di ieri dinanzi al palazzo del Principe ereditario, questi ringraziò i dimostranti per le ovazioni ricevute, dicendo:

« Spero che, come me, voi morrete, se sarà necessario, pel Re e per la Patria ».

Un comunicato ufficiale dice:

« Le notizie sulla pretesa mobilizzazione generale dell'esercito serbo, diffuse all'estero, derivano da una inesatta interpretazione del Decreto del 23 corr. che chiama sotto le armi i primi scaglioni della riserva e sono quindi prive di fondamento.

Non si chiameranno altre truppe di riserva.

Si tratta solo sotto le armi in Serbia complessivamente 40 mila uomini, e ciò prova che non si fanno mobilitazioni ».

Oggi si terrà una seduta segreta della Scupcina, nella quale il Governo darà spiegazioni sulla situazione politica.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Il Ministro di Serbia, Nenadovic, ha rimesso ieri una Nota circolare di protesta per l'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria-Ungheria a tutti gli Ambasciatori, eccettuato l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria.

Alla Scupcina.

Belgrado, 11. — La notizia pubblicata dai giornali circa la decisione presa ieri dai deputati della Scupcina contro la guerra è evidentemente inesatta, perchè la seduta segreta della Scupcina ha avuto luogo soltanto oggi.

L'altronde solamente 133 deputati si trovavano ieri a Belgrado.

La seduta di oggi della Scupcina, dichiarata segreta, ha durato dalle 9 del mattino all'una del pomeriggio.

La seduta è stata poi ripresa alle 3 pom. per la discussione dell'ordine del giorno che comprende le dichiarazioni del Governo sulla situazione politica.

(S) **Belgrado**, 11. La calma con cui la Scupcina procede nella discussione sulla condotta della Serbia nella attuale situazione politica rivela la generale pacificazione degli animi.

I deputati più influenti sono decisi a dare il loro voto in un momento così grave per la Nazione serba, non sulla base delle prime impressione o dei sentimenti personali, ma soltanto dopo mature deliberazioni e dopo le dettagliate spiegazioni sulla situazione date dal Governo responsabile.

Tale attitudine prudente dei deputati viene considerata come una garanzia che dalla Scupcina non è da attendersi una decisione precipitata. Non pure un eventuale voto di sfiducia che venisse dato dalla Scupcina al Governo non sarebbe giudicato come un segno dell'ardore bellicoso dei deputati, ma soltanto come una disapprovazione per il Governo, perchè non espresse compiutamente i sentimenti del popolo nella Nota di protesta contro l'annessione della Bosnia.

I circoli politici ritengono che i vecchi radicali insisteranno soltanto sulla ricostituzione del Gabinetto, ma circa l'annessione della Bosnia ed Erzegovina si dichiareranno favorevoli a sottoporre la questione alla Conferenza europea, nella ferma fiducia che la Conferenza terrà conto della legittime aspirazioni del popolo serbo.

Belgrado, 11. (*Scupcina*). — Nella seduta segreta Milorarovich fece l'esposizione della situazione estera.

Poscia il Ministro della guerra pronunziò un discorso che durò un'ora, dopo che la discussione fu aperta.

La seduta terminò alle ore 9 di sera.

Nel pomeriggio si rinnovarono dimostrazioni ancora più imponenti nelle vie.

Il Principe ereditario ringraziò per le ovazioni fattegli.

Disse essere fiero di essere soldato e di divenire, occorrendo, comandante dei volontari di un popolo che è pronto a morire per la propria nazionalità e pel proprio onore.

Grecia.

A Candia.

(S) **Atene**, 11. — Si ha da La Canea che la Camera, convocata in sessione straordinaria, si riunisce oggi alle 4.

L'ordine del giorno annunzia che il Presidente del Gabinetto creterà apriva la sessione a nome del Re di Grecia.

I Consoli delle Potenze e le autorità militari sono invitati ad assistervi. Un grande entusiasmo regna in tutta l'isola.

Tutti i Ministri hanno votato l'indipendenza del loro paese e l'unione alla Grecia.

(S) **La Canea**, 11. — Le ultime notizie giunte dalla Grecia sono meno favorevoli all'unione dell'isola alla Grecia e provocano qui un generale sentimento d'indecisione.

La popolazione cristiana è stata avvertita di non fare dimostrazioni armate onde non causare uno spiacevole effetto ai disfacciamenti internazionali esistenti nell'isola.

La popolazione si mostra animosa ma calma.

(S) **La Canea**, 11 — I deputati non essendo potuti giungere in tempo a La Canea, la riunione della Camera cretese è stata rinviata a domani.

Rumania.

(S) **Bucarest**, 11. Il Re ha ricevuto in udienza ufficiale il nuovo Ministro ottomano, il quale gli ha presentato le credenziali.

In questa occasione il Re ha constatato gli eccellenti rapporti che esistono fra la Rumania e la Turchia nell'interesse reciproco dei due Stati. Il Re ha fatto voti per la salute e la felicità del Sultano, per la prosperità e lo sviluppo e la calma assoluta del suo Impero.

Il Re Carlo ha pure espresso la sua convinzione che l'Impero ottomano si fortificherà ancora più dopo le attuali agitazioni che si agitano attualmente saranno definite mercè il sentimento pacifico che anima tutti ed i buoni rapporti che si stabiliranno col vicini dello Impero.

Austria-Ungheria

(S) **Costantinopoli**, 11. — L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria ha protestato presso la Porta contro il boicottaggio degli stabilimenti commerciali austriaci ed ungheresi ed ha chiesto l'intervento delle autorità per mettervi fine.

Germania.

(S) **Berlino**, 11 — I giornali si mostrano molto riservati nei loro commenti sulla situazione dei Balcani ritenuto in generale che, se la situazione non è migliorata, essa non è nondimeno peggiorata.

Inghilterra

Malta, 11. — Il trasporto *Bremse Castle* è partito per Creta con due battaglioni di fanteria inglesi.

Giudizi e commenti della stampa.

La stampa tedesca

(S) **Berlino**, 11 — La *Nordd. Allg. Zeitung* scrive:

Da nessuna parte ci si può sottrarre all'impressione che noi previamo per la crisi, la cui gravità esige ad energico lavoro della diplomazia europea, onde impedire una lesione di lunga durata dei interessi, che hanno tutte le Nazioni al pacifico sviluppo della penisola balcanica.

Non si può ancora giudicare se sara necessaria la riunione di una Conferenza o di un Congresso, come annunciarono si chiede, in ogni caso crediamo di poter supporre che la Germania non potrà consentire ad una Conferenza che se avrà la sicurezza che i negoziati saranno guidati da un sentimento di benevolenza verso la Turchia, che essi fortificheranno la Turchia stessa e che si asterà di umiliare l'Impero degli Osmani, che ha già subito gravi prove.

La Turchia ha diritto di chiamarsi sincera amica della Turchia, essa e la Germania, come lo prova la storia degli ultimi decenni. Chiunque ha conoscenza, sia pure superficiale, della posizione di Oriente, sa che l'amichevole posizione della Germania verso la Turchia è stata ad essa rimproverata proprio da coloro, che tengono ora stesso posizione amichevole.

La politica della Germania ha sempre riconosciuto che l'Islamismo e i popoli, che lo professano, costituiscono una forza — viva e sita al progresso e che essi si possono considerare gli Stati islamici come destinati alla rovina.

Quanto alla Turchia, la Germania, nel manifestarsi in esso dello spirito moderno, ha visto con soddisfazione una conferma di questa sua convinzione.

Respingiamo energicamente la voce sparsa ad arte che la Germania avrebbe posto la sua fiducia unicamente nell'antico regime e sarebbe diventata avversaria dell'Impero ottomano da poi che se ne è verificato il rinnovamento.

Abbiamo ora, come avevamo prima, la convinzione che il nuovo regime rinsetrà a condurre l'Impero ottomano ad un rinnovamento delle sue condizioni interne. Epperciò speriamo che i fatti stessi smentiranno le sinistre profezie che gli ultimi avvenimenti avrebbero per conseguenza la fine dell'Impero turco.

La moderazione dimostrata in questi giorni a Costantinopoli ci conferma in tale convinzione. Auguriamo sperare che gli attuali dirigenti della Turchia sapranno far naufragare di fronte al buonsenso degli uomini di Stato turchi e alla verità dei fatti.

Crediamo che il tranquillo esame dell'attuale situazione politica condurrà il riconoscimento di conseguenze che l'assenza o la natura della potenza turca non erano rimaste intatte, quantunque gli avvenimenti delle ultime settimane avessero destato dolorosi per ogni patriota ottomano. La Turchia, intenta ora all'opera di sviluppare la cultura dell'Impero, di riorganizzare l'esercito, di ristabilire l'amministrazione di applicare l'ultima riforma economiche, potrà trovare, come desideravo i suoi amici, in un momento di forza e di attività un equilibrio che le sarebbe ha perduto. Diciamo ciò, non per giustificare gli atti di cui la Turchia si duole, poichè, nelle nostre convinzioni fondamentali sulla necessità di esigere la fedeltà ai trattati, noi non ci allontaniamo affatto dal modo di vedere esposto da Sir E. Grey nel suo ultimo discorso. Crediamo non sia necessario che vi debba essere opposizione tra la politica tedesca e quella inglese, non essendovi differenze fondamentali nel giudicare la situazione.

Non poremo però appropriarci il linguaggio, che parte della stampa inglese ha tenuto negli scorsi giorni contro un nostro alleato.

Giungiamo a ciò al punto che determina essenzialmente la nostra attitudine nelle questioni presenti e che deve essere giustamente apprezzato dagli inglesi e dai turchi, che compongono il sentimento della lealtà. Si tratta nelle nostre relazioni di alleanza coll'Austria-Ungheria.

E' possibile che saremo tratti in situazioni penose non in riguardo verso la nostra alleata, ma ciò non deve impedirci di tenere un'attitudine di leale cameratismo verso di essa anche nelle questioni che non sono oggetto del nostro trattato di alleanze, nella stessa misura che l'eguaglianza non abbiamo trovato da parte sua.

Da un lato crediamo che un altro modo di procedere, che entrasse nel dominio della politica interessi di cui è superfluo dirci, ma anche della Rumelia Orientale, per la quale la Bulgaria deve subentrare alla Turchia in indennità, che questa crederà giusta.

Parlamenti esteri.

AUSTRIA-UNGHERIA.

Alle Delegazioni.

(S) **Parigi**, 11. — Una corrispondenza da Budapest annunzia che il Presidente del Consiglio austriaco, barone Beck, è ripartito per Vienna.

Avendo la Commissione delle Delegazioni austriaca terminato le sue deliberazioni sul bilancio del Ministero degli affari esteri, i membri delle delegazioni sono ripartiti per prendere parte alle sedute delle loro rispettive Diete.

Essi ritorneranno il 19 per discutere i bilanci comuni della guerra e delle finanze e possia l'amministrazione finanziaria della Bosnia ed Erzegovina.

Domani la Commissione della Delegazione ungherese comincia la discussione sull'esposizione del barone di Aehrenthal.

Il movimento cooperativo in Inghilterra

Dal *Board of trade Inborr* togliamo le seguenti cifre, che indicano il movimento cooperativo della Gran Brettagna nel 1907.

Le Cooperative di produzione e di consumo erano la fine dell'anno precedente 1.793.962 socii.

Il capitale di queste società ammontava complessivamente a 42,813,348 sterline. Confrontando questi dati con quelli del 1906, si nota un aumento di 29,000 socii per le Cooperative, del 3,2 per cento nel numero dei socii e 5,6 per cento nel capitale.

Il totale degli affari, che fu nel 1907 di sterline 110,083,826, segna un aumento in confronto del 1906 del 5,2 per cento. Gli utili dell'esercizio, che ascesero a L. st. 10,911,072, cioè il 36,4 per cento sul capitale azionario di tutte le Cooperative, sono in aumento del 37,4 per cento sull'esercizio precedente.

Il numero totale delle persone direttamente impiegate nelle 1685 società, era nel 1907 di 107,727 con un aumento sul 1906 del 3 per cento.

***

Le Cooperative inglesi si suddividono in tre gruppi:

1° Società fondate specialmente per la produzione:

2° Società fondate essenzialmente per la distribuzione all'ingrosso:

3° Società fondate specialmente per la distribuzione al minuto.

Però molte delle cooperative di questi ultimi due gruppi producono anche gran parte delle merci destinate al consumo.

Considerando separatamente ciascuno di questi gruppi, si ha che nell'ultimo decennio le cooperative di produzione raddoppiarono la cifra del loro affari: che nel 1897 era di lire st. 7,150,561 e nel 1907 salì a lire st. 16,869,666.

Il progresso è stato dunque del 35,8 per 0[0].

Le Cooperative di distribuzione all'ingrosso ebbero nel 1897 una cifra di affari di lire st. 14,937,687 e nel 1907 di lire st. 29,650,218, realizzando così un progresso del 98,5 per 0[0].

Benchè meno fortunati, furono tuttavia prosperi gli affari delle Cooperative di consumo al minute, le quali da una cifra d'affari di lire sterline 76,164,445 nel 1897 salirono a 83,575,942 nel 1907, con un aumento quindi del 73 e mezzo per cento.

***

Nel complesso il totale degli affari di tutte le Cooperative inglesi, nell'ultimo decennio, da lire st. 58,729,643 a 110,083,826, con un aumento totale cioè dell' 87,4 per cento.

***

Le Cooperative di produzione pure e semplice, per lavoro duro ieri si dedicano alla produzione e lavorazione delle merci alimentari. Segono per importanza quelle per la confezione del vestiario, che occupano più di un sesto, poscia vengono quelle delle industrie tessili, della tipografia ecc.

Dalle 1039 Società di produzione di ogni specie 316 assegnano al loro impiegati, oltre alla paga ordinaria, qualche utili, sommo a titolo d'incoraggiamento, nel 1907 ammontavano a L. st. 31,957 divise fra i 13 mila impiegati di quelle Società, che spendono in salari L. St. 713,808; per cui il profitto di ognuno di questi impiegati equivale al 4 e mezzo per cento dei salari.

Le due Società all'ingrosso di Inghilterra e di Scozia, sono federazioni per gli acquisti e la lavorazione delle merci richieste dalle Cooperative di distribuzione al dettaglio; la quale è fatta per gran parte dai contratti al minuto di ogni specie di merci, ed in piccola parte anche dalla Società che hanno attinenza colla produzione agricola.

L'opera di queste ultime Cooperative è ancora molto limitata perchè hanno cominciato a sorgere solo cinque anni or sono.

I dati statistici del 1907 rivelano che in quell'anno funzionavano 1419 magazzini cooperativi.

Il totale del loro socii era di 2.214.961 ed il capitale azionario, prestiti e riserve, si elevava a L. st. 33,311,974.

Il totale delle vendite nell'anno scorso salì a L. st. 63,152,966 e gli utili netti a L. st. 9,940,511.

Per formarsi un esatto concetto del progredire lo sviluppo degli affari di queste Cooperative di consumo, basta notare che quelle dell'Inghilterra e del paese di Galles, che nel 1867 avevano un giro commerciale di L. st. 29,460,048, nel 1907 ebbero un movimento di 49,938,474, con un aumento quindi nel decennio del 67,4 per cento.

Più importante ancora è il progresso dei magazzini cooperativi scozzesi, i quali nel periodo suddetto, accrebbero i loro affari del 93,2 per cento, passando da L. St. 7,152,932 a 13,818,025.

Le così dette Società miste, cioè quelle che avendo il carattere di Cooperative di consumo sono per loro minore importanza anche della produzione agricola, ascendevano nel 1907 a 113, delle quali 106 funzionavano in Inghilterra e nel Galles e 7 in Scozia.

Contavano 9604 socii, con un capitale complessivo di L. St. 43,582.

Nello scorso anno vendettero merci per L. St. 425,439, ottenendo un utile netto di L. St. 2826.

Questo quadro riassuntivo del movimento cooperativo inglese, spiega come il socialismo non attecchisca in Inghilterra.

Credito, industria e commercio

Gli avvenimenti politici della settimana, hanno avuto, necessariamente, una ripercussione nelle Borse e la speculazione si è mostrata piuttosto pessimista, tantochè i mercati esteri seguano una reazione su tutta la linea.

Però la seconda metà del termine trimestrale è avvenuta in condizioni straordinariamente agevoli, e la leggiera tensione prodotta nel prezzo del denaro dalle richieste insolite per i pagamenti di fine settembre è, quasi ovunque, scomparsa. Soltanto a Londra si è avuta una maggior fermezza nel prezzo del denaro, in seguito ai ritiri d'oro per parte della piazza di Parigi. Se a ciò si aggiungono i prelevamenti avvenuti per conto dell'Egitto e dell'Argentina, si spiega agevolmente il regresso della riserva della Banca d'Inghilterra, che però è, in misura assoluta e proporzionale, oggi maggiore in confronto dell'anno scorso.

Nel complesso, quindi, si può affermare che, se l'inizio del nuovo trimestre non ha apportato quell'aumento di facilità monetaria che era lecito aspettarsi, la situazione generale rimane favorevole.

Ma questa situazione, come abbiamo osservato, è stata neutralizzata dall'andamento dei fatti politici, che ha pesato sul mercato europeo.

Naturalmente il nostro mercato interno si è trovato all'unisono coi mercati esteri.

Però nelle nostre Borse, all'impressione prodotta dal primo annuncio degli avvenimenti orientali, è subentrata presto una calma insolita, che ha permesso ai corsi di parecchi valori, sia pure in ribasso sul livello della settimana precedente, di risalzarsi nei ultimi giorni gli ultimi otto giorni.

Mercato inglese.

	3 Ottobre	*10 ottobre*
Consolidato	85 9/16	84 1/2
Italiano	103 1/8	102 3/4
Turca	91 1/2	87 1/2

Banca d'Inghilterra — Il resoconto settimanale della Banca mostra che le speditoni di oro per l'estero e le domande di numerario comparate alla fine del trimestre hanno indebolito alquanto la posizione della Banca stessa.

La riserva è quindi diminuita di quasi 1 milione di sterline, restando però ancora abbastanza, offra tuttavia sempre superiore di 1,820,183 sterline a quella della settimana corrispondente dell'anno scorso.

La proporzione della riserva agli impegni è cadata di 2 punti e 1/4 al 50 7/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è aggirato intorno al 2 1/4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano — La situazione ebdomadaria della Banche Consolidate di New-York si presenta assai più debole.

La riserva totale è infatti calata di quasi 2 milioni di sterline a 78,290,400 st. mentre l'eccedenza sul « minimum » legale è pure calata di circa 1 milione 660,000 sterline a 8,457,850 st.

Mercato francese.

	3 Ottobre	*10 ottobre*
3 0/0 francese	99,87	98,—
3 0/0 perpetuo	93,62	93,05
Italiano	103,80	102,95
Spagnuole	96,40	93,55
Rendita turca	92,20	87,45

Banca di Francia. *Differenza*

8 Ottobre 1906 dal 1° Ottobre 1908

Riserva oro	2,359,381,806	+ 14,948,911
» argento	894,477,706	— 560,745
Portafogli	698,267,457	— 121,996,149
Anticipazioni	326,979,573	+ 3,703,142
Conti correnti	511,880,544	— 26,860,963
Id. col Tesoro	125,554,746	— 19,271,697
Circolazione	4,931,025,575	+ 4,593,480

Mercato italiano.

	3 Ottobre	*10 ottobre*
Rendita 3.75 0/0	104.12	102.90
Rendita 3 1/2 0/0	103.65	102.—
Banca d'Italia	1258.—	1240.—
» Sconto	807.—	780.—
Credito Italiano	565.—	558.—
Fondiario Italiano	546.—	546.—
Banco di Roma	104.—	104.—
Mediterranee	396.50	392.—
Meridionali	660.—	644.—
Sicule	580.—	580.—
Navigazione	296.—	280.—
Generali	533.—	533.—
Acciaierie	1320.—	1300.—
Società Veneta	194.—	194.—
Acqua Marcia	1484.—	1470.—
Gas	1018.—	1000.—
Omnibus	263.—	254.—
Condotte	370.—	370.—
Immobiliari	360.—	360.—
Beni Stabili	281.—	281.50
Imprese fondiarie	91.—	94.25
Fondi	429.—	424.—
Metallurgica	118.—	112.—
Ferriere	247.—	216.—
Ansaldo	176.—	168.—
Zuccheri nuovi	76.—	73.—
Id. Valsacco	53.—	50.—
Monteceatini	101.—	99.—
Molini	82.—	82.—
Carburo Roma	774.—	737.—
Kerka	384.—	373.—
Antimonio	106.—	106.—
Azolo	168.—	168.—
Elettrochimiche	64.—	61.—
Concimi	166.—	160.50
Cines	300.—	295.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	351.—	333.—
Ferr. Italiane 4 0/0	506.—	504.—
Banca Italia 3.75 0/0	503.—	503.—
C. Disp. Milano 5 0/0	517.—	515.—
S. Paolo Torino 5 0/0	506.—	506.25
Cambio	100.10	100.10

Atti del Governo

Nuovi uffici telegrafici e telefonici. — E' stata attivata al servizio pubblico la nuova linea telefonica Ceriseo-Mondovì-Savona.

Sono stati aperti gli uffici telegrafici di: Chorio (Reggio Cal.), Solferino (Mantova) Lago d'Orta (Novara).

Magistrature. — Sicchitì Domenico, cons. Corte appello Catanzaro, collocato in aspettativa per infermità.

Vracchini Guido, giudice tribunale fuori ruolo, collocato a riposo per infermità.

Mangani Vincenzo, giudice tribunale Nicosia, tramutato Castelnuovo Garfagnana.

Giglioni Giulio, pretore Camerino, destinato giudice tribunale id.

Sirilla Antonio, giudice pretore a Badia Polesine, tramutato tribunale Vicenza.

Orengo Giacomo, giud. pret. ad Andora, tramutato a Pontremoli.

Netta Francesco, id. Porto Maurizio, id. tribunale Alessandria.

Ticci Camillo, giudice tribunale Firenze, causa dall'effetto d'istruzione dei processi penali.

Miranda Gaetano, giudice tribunale Bologna, cessa come sopra.

Poma Giovanni, giudice tribunale Oristano, tramutato con funzioni di pretore al 2.o mandamento di Cagliari.

Girardi Tiziano, giudice trib. Frosinone, tramutato id. pretura urbana Livorno.

Bacciarini Giuseppe, giudice pretore Chieti, tramutato Lanciano.

Costa Natale, giudice pretore Gangi, tramutato Usticà.

Bruneri Emilio id. Pesaro, id. Barge.

Iuliano cav. Luigi, sostituto procuratore generale Torino, nominato avvocato generale Corte d'appello Torino.

Nigro cav. Francesco, procuratore del Re a Cosenza, nominato idem Corte d'appello Venezia.

Redaelli cav. Alessandro, sostituto procuratore generale Milano idem Milano.

Cerone cav. Giuseppe, idem Napoli idem Corte appello Trani.

Rais comm. Domenico, id. Palermo id. Potenza.

D'Auria cav. Salvatore id. Trani tramutato a Napoli.

Carabba Nicola, giudice trib. Castelsinoro Garfagnana e incaricato istrut. processi penali.

Sibilia Gaetano id. Tregnati.

Petrucci Pasquale giudice pretore a Vilmisore tramutato a Marino.

Puccinelli Camillo id. Montescaglioso tramutato a Pabostrena.

Lazzaro Ruggero giudice id. aspett. per infermità, confermato nella medesima.

Morani G. B. giudice pretore in Millesimo dispensato dal servizio.

Sono tramutati i giudici:

D'Elia Costanzo da Rossano a Bari.

Piccirillo Alfonso da Pescara a Cassino.

Del Carmen Marco da Lonigo a Tolmezzo.

Rossi Giuseppe da Marcianise a Campobasso.

Morelli Giovanni, da Caparso a Bari.

Ruggiero Pasquale, da Bovino a Lucera.

Assandri Giov., da Montanara Canavese a Carrù.

Leone Ulisse, da Florida ad Augusta.

Franchi Guido, da Borgo S. Lorenzo a Lucca.

Farolfi Giuseppe, fu Portoferraio a Civitavecchia.

Cerone Gius. da Vità a Carbonara.

Sansone M. A. da Varzi a Bardolino.

Falanga Gennaro da Nocapoli a Montesorino.

Gonnelli Arturo da Bagno a Monterchi.

Borragine Vincenzo da S. Fratello a Regalbuto.

Ruggiero Raffaele da Introdacqua a Montereale.

Graselli Art. da Pianello Val Tidone a Fossano.

Ministero P. I. — *Controversie scolastiche* — Sono respinti i ricorsi:

Del Comune di Bissagno d'Intelvi contro la delib. del Cons. prov. scol. di Como, relativa alle dimissioni del maestro Ambrogio Garobbi;

della maestra Nicolina Ronzoo del Comune di Rizzolo contro la delib. del Cons. prov. scol. di Reggio Cal. relativo alla misura della stipendio separate alla ricorrente;

della m.a Francesca Gardellini di Sandrigo c.o la delib. con la quale il Cons. prov. scol. di Vicenza ha riconosciuta alla ricorrente il diritto ad un aumento di stipendio;

del Comune di Villa Bartolomeo contro la delib. del Cons. prov. scol. di Verona rigettò quella con cui il Cons. prov. scol. di Verona riconosceva al maestro G. B. Ferrari il diritto alla nomina stabile nella scuola maschile della frazione di Spiritobecco;

del maestro Gius. Genovesi contro la delib. con cui il Cons. scol. prov. di Messina non riconobbe al ricorrente il diritto alla titolarità in Barcellona Premo di Godrano.

E' accolto il ricorso della maestra Giuseppina Vinci e per l'effetto è annullata l'impugnata delib. del Cons. scol. prov. di Girgenti, con la quale si riconosceva il diritto alla stabilità alla maestra Paolina Trapani nel Comune di Recalmuto.

E dichiarato irricevibile il reclamo degli abitanti della borgata di S. Michele e in parziale accoglimento del ricorso del Comune di Mongrando contro la delib. del Cons. scol. prov. di Novara, sono rinviati gli atti al Prefetto per i provvedimenti di competenza in ordine alla classificazione della scuola di detta borgata.

R. marina. — Il sottoten. di vascello Vittorio Tur e Giuseppe Dias sono promossi tenenti.

E' conmorandante lo incrociatore dalla « Regina Margherita » del guardiamarina Ugo Malusardi.

Il guardiamarina Raul Rognoni sbarca dal « Re Umberto » per assistere nel « Misone » il pari grado Bruno Brivonesi che trasborda sulla « Regina Elena ».

Movimenti:

Ten. macchinista Ettore Gambronier dalla « Italia » alla Direz. gen. Spezia — Costanzo Pennarossa dalla « Tripoli » all' « Italia » — Ettore Milesi dalla disponibilità alla « Tripoli ».

Sottotenente Carlo Bressan dal « Cositi » alla « Spica » — Edoardo di Crisciennio dalla « Spica » alla difesa Maddalena.

Il cap. medico Salvatore Facciasella imbarca a Genova sul pir. « Kosigin Luise » per New York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Antonio Maladorno id. id. sul piroscafo « Ancona » per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Francesco Calise è sbarcato a Genova dal pir. « Mendoza ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano, 11, ore 17.20. — Alle 13,30 si è inaugurato nei giardini pubblici il monumento al Negri. In una aiuola del giardino era stato elevato un padiglione, nel quale presero posto le autorità e molte altre notabilità cittadine.

Parlò primo il senatore Colombo dicendo della vita del Negri, del quale fece la glorificazione.

Il Sindaco Pont pronunciò poi un discorso elogiativo del Negri, riavendo la consegna del monumento.

Il Pont disse si è associato a nome del Governo alle onoranze al Negri.

— Nel pomeriggio e'è stato il Comizio popolare di protesta contro l'insegnamento religioso.

Parlarono parecchi oratori, fra i quali l'avv. Brunesi, l'on. Turati, l'avv. Re e l'anarchico Lazzaghi.

Fu votato un ordine del giorno nel quale si protesta contro le modalità dettate dal Municipio per ottenere l'adesione dei genitori all'istruzione religiosa.

Un'altra protesta è stata fatta contro l'autorità politica per la proibita affissione di un manifesto del libero pensiero.

Le due proteste vennero portate in corteo, l'una al Municipio, l'altra in Prefettura.

Treviso, 11 — La seduta dei componenti la « Società tra i pensionati civili e militari » ebbe luogo ai Garibaldi, sotto la presidenza dell'ispettore cav. Cademazzo. Tra gli intervenuti si svolse un'ampia discussione sugli interessi della classe, con speciale riguardo a due punti: aumento di pensione e ridazioni ferroviarie. Fu deliberato di inviare al prossimo Congresso « Pro pensionato » che avrà luogo in Roma, una Commissione.

Lonigo, 11 — Improvvisamente si sviluppò il fuoco nella stalla del signor Quirico Sone nascosa all'abitazione delle stalle.

Sollecitamente furono sul luogo i pompieri con macchine ed attrezzi.

Ma l'opera loro a nulla valse stante la mancanza di acqua e la violenza delle fiamme che avvolsero tutto il fabbricato distruggendolo.

Vicenza 11. — Tra Valdagno e Recoaro una macchina tranviaria è saltata in deragliare, rovesciando tre vagoni. Fortunatamente tutti si ebbero solo di semplice danno del materiale e a leggere ferite riportate dal fuochista.

Padova, 11. — I rappresentanti dei Comuni interessati alla attuazione del progetto della tramvia Treviso-Noale-Padova vennero a Padova e accompagnati dal Sindaco di Treviso si recarono al Municipio dove furono ricevuti dal Sindaco senatore Levi-Civita.

Nella riunione che ne seguì vi fu uno scambio preliminare di idee, nello spirito i convenuti si trovarono perfettamente d'accordo, salvo ad approfondire speciali punti di indagini di interesse comune.

In tutti fu unanime il proposito di dare corso sollecito alle ulteriori pratiche per la costituzione di un Comitato interprovinciale, il quale promuova efficacemente la costruzione della nuova linea.

Spezia 11. — Tutti i garzoni chiedono del caffettiere di Muggiano hanno scioperato e reclamato migliori condizioni delle loro mercedi, essendo soggetti a faticose lavoro. Si crede che la direzione provvederà.

Nell' Italia Centrale.

Siena, 10 — Grave notizia da Montepulciano di una audace aggressione avvenuta nei dintorni di Poggiano.

Una comitiva che si recava alla villa del Cavaliere, ad un certo punto fu avvicinata da un giovanotto, che chiese con fare aggressivo del denaro.

Il signor Cosimi affrontò risolutamente l'aggressore, il quale si decise ad abbandonare l'impresa.

Il fatto venne denunziato alle autorità che, iniziate le indagini, procedevano all'arresto dell'aggressore, che è un giovane tedesco di 25 anni, il quale ha confessato di aver commesso il fatto in un momento di allucinazione cagionata da ubbriachezza.

Incisa Valdarno. 11. — Due carabinieri perlustrando le vie del paese furono oltraggiati con bassi epiteti da certa Maria Buonfratelli.

I carabinieri arrestarono la Buonfratelli ma furono fatti segno a pugni, calci e spintoni da parte di diversi popolani che insidevano di liberare l'arrestata.

Nacque una violenta colluttazione. Il carabiniere Manca fu costretto a sparare un colpo di rivoltella in aria per intimorire gli oltraggiatori.

I carabinieri dopo lunghi sforzi riescirono a condurre l'arrestata in caserma.

Durante la notte sono stati eseguiti numerosi arresti.

Livorno 11, ore 11,25 — Il latitante Agnesto Consani, recisore di Corrado Gallinari, manda al *Telegrafo* una lettera, nella quale narra il duello rusticano fra lui e il Gallinari, presenti lo zio del Gallinari ed altri.

Si scagiona dell'accusa di aver ucciso l'avversario a tradimento.

Lo zio del Gallinari, interrogato dal *Telegrafo* smentisce la lettera negando il duello rusticano, perchè il Gallinari era inerme.

Montecatini Val di Cecina, 10 — Che bellezza di cielo in questa regione! Che magnificenza di tramonti qui dove impera, coi suoi santi principii agrari, l'Abate Sallustio Bandini, mentre lo Stato si è attaccato al protezionismo, e i possessori dell'Agro romano si coalizzano, perchè l'agricoltura si arresti alla pastorizia.

Ultimo del Medici, Gian Gastone, non curò l'opera « Le mercanme cereali », ma Pietro Leopoldo di Lorena, principe sapiente e riformatore, studiò, meditò il libro, e su di esso, sulle sue tracce compilò il piano della trasformazione agraria della Toscana. I privilegi insaccravvenuti dallo Stato sono soppressi, le leggi delle repubbliche di Firenze e di Siena sono soppresse, e soppresse è la legge sulle medicee, avara, fiscale ed ostile al popolo: le terre sono rimesse in libero di livelli, il libero scambio è proclamato, i poveri diventano possidenti, e la più essenziale delle industrie, quella dei grani. Alle leggi despotiche si aggiungono consuetudini e tenzone di pregiudizi: insomma una sistematica sapientissima che salva il coltivatore dalla miseria.

Più tardi leggi e consuetudini illustrarono i fratelli avv. Geroloamo e senatore Enrico Poggi, il primo con l'aulco libro « I livelli toscani », il secondo con quello intitolato « le leggi dell'agricoltura ».

Omaggio ai grandi che cooperarono allo incremento giuridico ed economico della nostra patria.

Regione benedetta, alla quale dovrebbe uniformarsi e seguire quella del Lazio; i livelli sono sparsi ed ancora si possidenti piccoli sono i possidenti grandi. I quali, senza crediti agrari, sono costrette debiti, dedicano gli averi alle rendite non alla trasformazione, perchè la Toscana, in questa materia, non ha niente da imitare e niente da riformare, ne ad aumentare il bestiame, ad ampliare le coltivazioni: oggi si dedica più un campo, quest'ultimo si impianta un piccolo oliveto o vigneto, più là si ativa un nuovo podere e dopo un po' di tempo le randite sono molto aumentate.

La promiscuità dei prodotti richiam è quest'anno il grande prodotto meno, ma « e l'avanzo dell'anno scorso, e il granone è costato a vendere. La crisi dell' ova non impensierisce i proprietari, e nessuno pensa a svellere le viti: il vino costa meno, ecco tutto: ma il minor guadagno di questo è compensato dal maggior prezzo del grano.

I coloniali in genere sono in credito verso i padroni, ma quelli che non lo sono, trovano, come di consuetudine, aiuto da parte del padrone con sovvenzioni di grano.

I contadini sono capricciosi e laboriosi, sono attaccati alle zolle del podere e non pensano ad emigrare, non dico in America, ma nemmeno in un Comune limitrofo.

Hanno molti figli e alla terna domenica di ottobre, con pensiero schiettamente religioso, conducono a battesimo il *Te Deum* in ringraziamento delle raccolte avute.

Lo stato del ruderi delle mura gloriose del loro castello, e la splendida chiesa propositurale, costruita da insigni del 700, li affligge, perchè la storia importantissima del 500 presto non troverà più ausilio in questi monumenti insigni, che nè l'Economato generale, nè il Ministero della P. I. pensano a restaurare.

Chi vorrà mettere pensare per la maggior gloria d'Italia? Speriamolo!

L'on. Morelli-Gualtierotti si suoi elettori

(S) **Cuttigliano**, 11 — Al banchetto di rento coperti, coll'intervento del Sindaco, dell'Assessore rappresentanza comunale e di elettori di ogni frazione del Comune, offerto al deputato, on. Morelli-Gualtierotti, hanno parlato il Sindaco cav. Bruni e molti altri.

Ha risposto il deputato ringraziando ed esponendo i suoi nomi capi la sua condotta politica tra le continue approvazioni e gli applausi del presenti.

Egli ha incoraggiato i cittadini a perseverare fidenti nell'iniziativa per il servizio automobilistico.

Nel pomeriggio, presente l'on. Morelli-Gualtierotti, si è inaugurato un importante stabilimento idro-elettrico della Società Sassolli, Pasrucci e Peiretti, coll'intervento di numerosa popolazione e delle autorità.

Le prove già fatte riuscirono felicemente, assicurando grandi benefici a questa industriosa montagna.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli. 11, ore 17.20 — Il Sindaco ha fatto affiggere un manifesto nel quale, tra l'altro, dice:

Nella odierna divergenza tra la Ditta Miani e Silvestri ed i suoi operai non è opportuno rilevare nè come essa sia nata, nè da quale parte sia il torto.

Le autorità stettero fuori all'opre pacifica e civile opera di intermediari.

Industriali ed operai debbono stimarsi bene affidati in generale alle equanime patrocinio.

Che tanti riprendano il loro lavoro e non estendano a chi è estraneo alla contesa il danno che da esso deriva.

— Il sav. Maffei si era recato dal Procuratore del Re per querelarsi e costituirsi parte civile, nell'interesse della Società del tram, contro gli scioperanti, pel reato di danneggiamento.

Il Procur. del Re ha dichiarato che egli aveva già disposto le direttissime e che la Società poteva in altra sede garantire i suoi diritti.

— Gli operai scrrati hanno consigliato i compagni a tornare per ora al lavoro, onde che sarà fatta domani.

I non scrrati hanno però deciso di aiutare finanziariamente i compagni della Mieni-Silvestri.

Napoli, 11, ore 16 — Una Commissione degli operai metallurgici si è recata oggi al Municipio, dove ebbe un colloquio col sindaco Summ. Del Carretto.

Il sindaco disse affidamento che gli operai scrrati verranno occupati nei lavori di armamento della zona *S. Giorgio* e in altri stabilimenti.

Fu tenuta oggi alla Borsa del Lavoro una riunione degli operai non scrrati. Parlarono Labriola ed altri.

Si decise di riprendere il lavoro pur tenendosi pronti ad abbandonarlo, qualora gli operai scrrati lo credano necessario.

Nelle Isole

Palermo, 11. — Sulle strade di Gerace Siculo in località Roccafumata il carabiniere Alizzi ed il soldato Cuffaro del 41° fanteria, vennero a conflitto con due malfattori ivi nascosti a scopo di rapina.

Nel conflitto uno dei malfattori fu ucciso e identificato per tal Giorgione Giovanni sopraddetto Ferrarello bracciante di S. Mauro Castelverde. Il complice riuscì a fuggire.

Dopo ciò un altro carabiniere arrestò tal Termisano Giorgio, di anni 27, pure bracciante di San Mauro, mentre l'altro Giorioso prima di morire, dichiarò che il suo compagno era tal Giuseppe De Vito, d'anni 23, coniadino pure di S. Mauro.

Nella Provincia Romana.

Frosinone, 11. — Stamane ha avuto luogo la posa della prima pietra del costruendo monumento a Nicola Ricciotti, martire della Ciociaria.

Partecipavano al corteo le autorità civile e militare, le Associazioni, gli istituti scolastici lo ali e le rappresentanze dei principali Comuni del circondario.

Casa Madama, 11, ore 19.55. — E' giunto oggi il nostro consigliere provinciale, avv. De Sanctis-Mangelli, ricevuto dal sindaco Cotogno, dal cav. Fraschetti, dai fratelli Santolamazza e da grande folla plaudente con musica. Nella sala consigliare parlò ringraziando e dimostrando tutto del suo operato invocando pace e concordia.

Egli è ripartito nel pomeriggio.

Una festa della scuola.

(S. **Sala Consilina**. 11. — Si è inaugurato solennemente il R. Ginnasio di Sala Consilina, presenti le autorità locali, i Sindaci dei Comuni vicini e le Società operaie.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dall'on. Cegna, che rappresentava il Governo, nella forzata assenza, per impellenti ragioni, degli onorevoli Rava e Ciuffelli.

Detto dell'alto significato dell'odierna festa l'oratore deplorò il servilismo del mezzogiorno, intellettuale ed economico.

Ricordò le glorie scientifiche del mezzogiorno e di Sala Consilina.

E concluse:

« Ora fra voi brillerà in questa città un nuovo faro di luce mediante l'istituto che oggi festeggiamo, faro che proiettata da esso è quella della scienza sinonimo di libertà perchè senza di questa essa non può avere vita e sviluppo.

« Ma ricordiamo tutti che per mantenere la libertà occorre sopratutto la concordia senza la quale repentinamente si cade nella barbarie e nella schiavitù.

« Sia adunque il nuovo istituto che oggi si inaugura, nel nome augusto del Re, un centro luminoso dal quale irradi indefettibile la luce della scienza, della libertà e della concordia. Poste fermamente queste basi, le nuove energie coeve ed intemerate, che sorgeranno da questi banchi di scuola, faranno di poi nel 1820, nel 1828 e nel 1857 sbalzare la ferocia degli oppressori e seppero combattere e morire per l'Italia, che intravedevano libera ed una grande e gloriosa, se come noi della nuova scuola nacira l'alto insegnamento ai giovani della nuova Italia la patria del canto alla virtù, dello spirito di sacrificio pel pubblico bene. Applausi.

Seguì l'on. Camera, il quale, rivolto un saluto all'on. Giolitti, il quale ama il Mezzogiorno, espresse la sua soddisfazione per la presenza alla solenne cerimonia di un membro del Governo, che è per lui attestato di amicizia ed ha per la regione un alto significato politico-sociale.

Lo scrittore ricordò come egli nel 1903 fece una campagna contro la soppressione dei tribunali circondariali, seguata nel progetto Zanardelli di riforma giudiziaria, proprio per la difesa della intellettualità meridionale.

Ora secondo al Tribunale, conservato, sorge il Ginnasio, la scuola, e l'assetto difensivo diviene più forte.

Esamina l'insegnamento professionale, che risolverà il problema dell'analfabetismo e coopererà alla redenzione del Mezzogiorno.

Accenna ai rapporti tra l'insegnamento professionale ed i problemi maggiori dell'agricoltura, concludendo con una calda ma perorazione per la popolarizzazione dell'insegnamento, che eleva la coscienza del popolo. (Applausi).

L'on. Cotiafavi è ripartito alle 17 per Roma.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Frumenti stazionari, granoni sostenuti, avene invariate, risi migliori con scarsa voba in vendita.

Fumento fino da L. 27,60 a 27,85, buono mercantile da 27,25 a 27,50, basso da 26,25 a 26,75 al quintale.

Frumentone pigionisto da L. 18,75 a 19, nostrano colorito da 18,25 a 18,50 al quintale.

Segale da 18 a 19. avena nuova da 17,50 a 18. Risone nostrano da 23 a 23,50, ranghino da 22 a 22,50, lavorino da 21,75 a 22,25, giapponese da 21,75 a 22.

Riso nostrano florettone da 44 a 45, fino da 40,50 a 43,50, mezzano mezzetto da 39 a 40, basso da 36,50 a 37 al quintale.

Riso ranghino fino de 38,5 1 a 37, lavcino da 35 a 35,75, giapponese da 36,00 a 35,75 al quintale.

Avezzana nuova da 29 a 30, piccola da 25 a 28, nera da 22,50, lavc

Assitutto non è esatto che i postulanti abbiano fatto ressa sulle linee stabilite dall'ultimo progetto, il quale se comprende qualche tratto richiesto da molti, ha d'altra parte uno svolgimento in quartieri eccentrici e periferici così enorme in confronto ai primi, da eliminare i benefici... delle vacche grasse.

La questione, del resto, pei tramways è molto semplice. Il Tecnologico ha commesso un grosso errore. Esso prendendo, infatti, a confronto i redditi delle linee della Romana, ha basato i calcoli sopra un'unica tariffa di 10 centesimi dimenticando che molte linee attuali hanno tariffa di 15 centesimi. Il confronto così deve essere rettificato non in base a 10 centesimi, ma in base a 12 centesimi e mezzo di un lato e a 10 centesimi dall'altro. Ne segue che la previsione di un reddito di 160.000 lire a chilometro per le nuove linee, pure accettando il traffico medio attuale, deve scendere a L. 108.686 di un prodotto totale di L. 1.345.000 all'anno sotto al milione.

Ora ove si tenga conto che l'utile annuo previsto dal progetto varia da L. 173,564 a 372,400 e facile comprendere che sopprimendo L. 345,000 d'introiti, tutti i benefici spesati passano sotto zero con una temperatura polare che fa gelare le braccia. Se a questo poi si aggiunge che le previsioni della spesa debbono essere consolidate di parecchie centinaia di migliaia di lire, si comprende facilmente come il progetto compilato dal Tecnologico vada completamente all'aria.

La cosa non ci meraviglia, perchè queste stesse considerazioni erano già state fatte da noi.

Non bisogna avere alcuna patente di celebrità per rendersi conto di questioni così elementari: occorre soltanto un po' di criterio amministrativo che purtroppo non esiste nel bagaglio del blocco.

E infatti che cosa si fece? Si andrà ancora innanzi per qualche anno in inutili questioni accademiche, fra le eccezioni legali che si solleveranno di fronte agli errori di procedura commessi? E la cittadinanza che aspetta le riforme invocate potrà adattarsi ad assistere impassibile a questo bizantinare su formule tecniche, che contraddicono a tutte le esigenze della pratica e della vita quotidiana?

Perchè — lo ripetiamo ancora una volta — mentre si discute, passano mesi e mesi senza che nessun miglioramento si rechi agli attuali organismi, senza che si possa con altro modo di provvedere alle nuove necessità del pubblico e del bilancio, anzi peggiorando ogni giorno più la situazione attuale nell'esercizio provocato dalla lotta impegnata dal Comune contro le Società.

Ora, quando si pensi che nell'ultima gara tramviaria, per esempio, la Società Romana, d'accordo con la Edison di Milano, aveva proposta il completamento della rete, spendendo ben 18 milioni allo scopo, nonchè la riorganizzazione di tutto il servizio nella forma più moderna e completa, imitiamole le tariffe a 10 centesimi — l'ultimo prezzo che si possa sperare — e che a tutto ciò si rinunziato per correre dietro a fisime irrealizzabili, in mezzo ad una serie di errori e di progetti sballati, c'è da domandarsi se non siansi traditi i legittimi interessi della cittadinanza e del Comune?

Così la Società del gas non era forse disposta ad addivenire a nuove convenzioni che meglio conciliassero i reciproci interessi?

Ma il programma popolaresco suona guerra ai monopoli e la retorica trionfa. Dove avere il suo corso: il pubblico deve continuare a pagare sui tram 15 cent. invece di 10, i popolari più o meno bloccardi, debbono trascinarsi a piedi nei quartieri eccentrici, la speculazione edilizia non può affrontare la costruzione nelle zone periferiche per mancanza di rapide comunicazioni: il gaz e la luce elettrica persisteranno nei soliti prezzi ma che cosa importa tutto ciò?

Il Municipio ha dichiarata la guerra alle Società monopolistiche: ha formulato progetti di municipalizzazione che sono veri trattati poemi industriali: ha compiuto l'obbligo suo, e pel resto si salvi chi può!

Al blocco basta la teoria, i cittadini si *arrangiano*... nella pratica! E il Consiglio? Esso fa la controrelazione: che cosa si pretende di più?

Siamo davanti ad una brutta farsa o a Pantalone non resta che ridire e... pagare, s'intende.

L'inaugurazione del VIII Congresso internazionale delle Assicurazioni sociali. Abbiamo già dato un largo cenno sulla importanza e sugli scopi del VIII Congresso internazionale delle Assicurazioni sociali.

L'inaugurazione avrà luogo stamane alle 10 in Campidoglio, nel salone degli Orazi e Curiazi. Il salone sarà aperto al congressisti alle ore 9.

Le sedute del Congresso avranno luogo nel Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale.

Sono arrivate parecchie centinaia di congressisti, specialmente della Francia, della Germania e dall'Austria.

L'esperimento col tassametro. — Un manifesto municipale annunzia che verrà iniziato un esperimento del tassametro per le vetture pubbliche a trazione animale, a decorrere dal 15 corr. fino al 15 giugno 1909.

Pur lasciando piena libertà a tutti i proprietari di vetture pubbliche di applicare, se lo credono, il tassametro alle vetture stesse, l'esperimento è obbligatorio per quei proprietari che hanno non meno di cinque vetture e nella misura:

1 tassametro per chi ha da	5 a 14	vetture
2	»	15 a 24	»
3	»	25 a 34	»
4	»	35 a 44	»

e così di seguito nella medesima proporzione.

La tariffa per le vetture munite di tassametro è la seguente:

Di giorno in città: Per i primi 2000 metri, o per i primi 18 minuti di occupazione L. 0,50.

Per ogni 300 metri o per ogni 4 minuti di fermata successiva L. 0,10.

Dopo mezzanotte in città e sia di giorno sia di notte in campagna: Per i primi 1000 metri, o per i primi 16 minuti di occupazione L. 0,50.

Per ogni 400 metri, o per ogni 4 minuti di fermata successiva L. 0,10.

Per un bagaglio non collocabile per il suo volume nell'interno della vettura L. 0,20.

Per due o più bagagli come sopra L. 0,40.

Museo artistico industriale. — La sera del 3 novembre nel Museo posto in Via S. Giuseppe a Capo le Case 36, saranno riprese i corsi scolastici per i seguenti insegnamenti:

1. Decorazione in pittura — 2. Decorazione in plastica — 3. Decorazione architettonica — 4. Prospettiva.

Le scuole sono aperte nte le sere dalle ore 19 alle 22, dal novembre a tutto aprile, e dalle 20 alle 21 dal 1° maggio al 30 giugno, meno le feste e vacanze stabilite nel Calendario scolastico del Museo.

Le iscrizioni si ricevono nella Segreteria del Museo, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. da oggi al 31 ottobre per le scuole e per le lezioni.

I giovani iscritti nelle scuole del Museo concorrono in fine d'anno ai tre premi di licenza, ripartiti per ciascuna scuola così: L. 100 e medaglia (bronzo dorato) con diploma e ai premi di frequenza e buona condotta alla scuola.

Potranno inoltre essere accordati i tre premi « Alessandro Castellani » istituiti dalla sig.a Beatrice Castellani in Polverosi.

Le officine comprendono i seguenti insegnamenti: Intaglio in legno e in marmo — Lavorazione dei metalli, oreficeria, incisione, cesello, niello, ecc.

Le officine sono aperte tutti i giorni meno i festivi con orario serale come quello delle scuole ed orario diurno, dal 3 novembre al 15 marzo, dalle ore 8 alle 14 e dal 16 marzo al 30 giugno, dalle 14 alle 18.

Ospizi Marini — Il 28 settembre decorso si è chiuso l'esercizio della cura balneare estiva pei fanciulli scrofolosi o rachitici della città e della Provincia di Roma.

I fanciulli ricoverati nell'Ospizio in Anzio nei tre periodi di cura, ciascuno della durata di trenta giorni, hanno raggiunto il numero di 569; che rappresenta circa il terzo degli inscritti che la Commissione sanitaria ha riconosciuto bisognosi della cura balneare marina.

Per la insufficienza dei locali, per effetto di nuovi finanziari, l'amministrazione dell'Opera Pia ha dovuto respingere 961 fanciulli riconosciuti bisognosi della cura salutare.

I risultati della cura sono stati soddisfacenti; tutti i ricoverati più o meno hanno migliorate nelle condizioni organiche generali, ed hanno aumentato di peso.

E' a sperare che le condizioni finanziarie dell'Opera Pia miglioriho sensibilmente, e per l'avvenire sia posta in grado di concedere la cura a tutti i fanciulli poveri di Roma e Provincia, che della medesima saranno riconosciuti bisognosi.

L'educatorio « Roma » al Testaccio. — Sono aperte le iscrizioni pei 400 alunni dell'educatorio « Roma », divisi in 7 sezioni quattro maschili e tre femminili.

Gli alunni devono frequentare la scuola « Edmondo De Amicis » e dimostrare in fede di nascita, lo stato di famiglia e la domanda vistata dal direttore e della direttrice della scuola.

L'educatorio di Roma dell'avv. Testaccio ha dato ricovero municipale e dal commissario di polizia del quartiere.

Nelle ammissioni saranno preferiti gli alunni orfani di padre e di madre, i figli di coloro che per il mestiere che esercitano sono obbligati di rimanere fuori di casa tutta la giornata.

Le domande devono presentarsi alla segreteria dell'Istituto, via Marmorata, n. 82.

Lo sciopero parziale degli operai panattieri — Si illudono gli operai panattieri se credono che i mezzi di combattimento che essi hanno adottati siano approvati dalla cittadinanza. Il biasimo è anzi generale.

Lo sciopero è un'arma a doppio taglio e gli operai panattieri corrono grave rischio di fare doloresa esperienza di questa verità.

Forse e senza forse essi traggono ardimento e speranza dal contegno più che benevole del Municipio a loro riguardo.

La negata concessione, infatti, dei militari panattieri fa volata dal Municipio e ci si dice anche che esso abbia intenzione di procedere a contravvenzione contro alcuni forni per lavoro notturno.

Ma ciò non varrà a mutare l'opinione del pubblico, che è assolutamente sfavorevole, più ancora che all'agitazione, ai modi coi quali essa si esplica.

Ieri mattina lo sciopero parziale continuò regolarmente. Già abbiamo dato ieri la lista dei forni boicottati.

La Questura aveva preso le opportune misure perchè l'ordine non venisse turbato. Tutti i forni erano sorvegliati.

I provveditenti presi nella seduta dell'altra sera dai negozianti forni per il rifornimento dei forni boicottati rimarranno egregiamente.

Alle 9 per mezzo di tre automobili fu portato il pane ai forni suddetti. Lo compiegano furono distribuiti 50 quintali di pane.

La Questura aveva qualche apprensione che gli scioperanti avessero ad assalire le automobili. Invece non si ebbe a lamentare alcun incidente.

Gli operai sono in attesa delle decisioni che saranno prese dai proprietari.

Un'altra riunione dei negozianti forni — Come è noto, i negozianti forni dovevano di nuovo adunarsi ieri.

La riunione infatti ebbe luogo alle 18 nella solita sede sociale, in piazza S. Luigi de' Francesi, n. 34. Gli intervenuti erano circa 150

Presiedeva Pompili. Il Presidente, aperta la seduta, riferisce circa la distribuzione dei pane ai forni boicottati, rilevando come essa sia procedata regolarmente.

Dice che se il pane lasciò qualche cosa a desiderare, ciò avvenne per la ditta con cui fu confezionato.Si è provveduto perchè l'inconveniente non si ripeta.

Legge quindi una lettera di alcuni proprietari boicottati, i quali dichiarano che si riterranno sciolti da qualsiasi obbligo se la serrata non verrà proclamata. La lettera è firmata dai proprietari Colesini, Ricci, Peti, Antonioli, Dragoni, Marini e Rosati.

Il presidente giudica severamente questa lettera, che egli definisce un atto di violenza per forzare la mano al Consiglio direttivo.

Riferisce poi che nella mattinata ebbe luogo presso il prefetto una riunione cui presero parte la presidenza dell'Ass. negozianti forni e l'autorità municipale.

La presidenza lusistette perchè siano concessi i militari panattieri, ma l'ass. Bellori, rappresentante del Governo, si oppose dicendo che l'interesto dei militari non sarebbe, nel caso attuale, giustificato.

La Presidenza chiese allora che sia concesso il lavoro notturno, concessione che è ammessa dalla legge in casi speciali, come appunto l'attuale.

Di nuovo si oppose l'ass. Bellori, il quale fini col per dire che avrebbe riferito tale domanda alla Giunta.

La Presidenza, stanca di tutti questi ostacoli che si vengono frapponendo all'opera sua, ha deciso di riferire direttamente alla Giunta la domanda per la concessione del lavoro notturno.

Riferisce poi il presidente che lo Scandellari durante la scorsa notte fece sparire i forni per monopirare ai forni aderenti; ciò allo scopo di denunziare poi i proprietari perchè contro di loro sia elevata contravvenzione.

Quando il presidente ha fini o di parlare, si alza Gallo, uno dei delinquenti Scandellari della lettera 21 cui sopra, e dichiara che, in seguito alla dichiarazione fatta dal presidente che il pane sarà fornito ai forni colpiti dal boicottaggio nella misura necessaria, ritira la sua protesta.

Tonini, incaricato della distribuzione del pane, rileva il bell'esempio di solidarietà dato dalla classe.

Assicura che il servizio di distribuzione procederà sempre meglio.

Si riunirà di sabeglie alle 20. Oggi i negozianti forni si riuniranno nuovamente per prendere, se le circostanze lo richiederanno, nuovi provvedimenti.

Conferenzeiuni letterarie. — Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani le « Conversazioni letterarie » del prof. Angelo De Gubernatis.

La posa della prima pietra delle case dei gassisti. — Ieri mattina alle 9.30 ebbe luogo la cerimonia della posa della prima pietra delle case per gli operai gassisti, in via Ostiense.

Moltissimi i convenuti, tra i quali notammo gli assessori Tonelli (per il Sindaco), Mazzolani, Casetti, i consiglieri comunali Armeni, Luciani, Sterlini, Sani, il capo del gabinetto del Sindaco, Agostino Filipperi, l'ing. Orlando, il comm. Ponchiais, il signor Papi, pres. della Cooperativa, ecc.

Presenziavano anche molte signore.

Prese per il primo la parola il sig. Papi, che elogiò i cooperatori e ringraziò a nome di tutta la classe il comm. Ponchiais, il comm. Vanni, l'assessore Caretti, gl'ingegneri Bentivegna, Urbani, Spataro e Cerreti.

Seguì il comm. Ponchais, che rilevò con brevi parole il significato della cerimonia ed espresse l'augurio che l'esempio sia in tempo prossimo imitato da altri Enti di Roma.

Il comm. Tonelli fu il terzo oratore. Disse che l'attuale Amministrazione mette tutto l'impegno a sciogliere l'arduo problema degli alloggi. Saluti poi convenuti l'affratellamento fra capitale e lavoro. Pronunziò poi brevi parole l'assessore Caretti, l'ultimo parlò l'operaio D'Orazio, che rese il saluto della maestranza alle autorità intervenute e ringraziando specialmente il commend. Ponchais.

Quindi le Autorità apposero la firma nella pergamena ricamata che, intromessa in un astuccio di zinco, venne chiusa nella pietra quadrata che doveva accogliere a due metri di profondità per sempre l'inizio dello fondamenta degli edifici.

Agli intervenuti fu servito un rinfresco.

Gli operai offersero quindi al loro presidente Papi e al loro segretario Gissini due medaglie d'oro.

Così la bella cerimonia ebbe termine.

Oggetti smarriti. — Elenco degli oggetti rinvenuti e, depositati al Monte di Pietà dal 3 al 9 ottobre 1908:

Portamonete pelle contenente L. 3,15 — 3 chiavi — Polizza agenzia — Cinta da donna — Portamonete cuoio contenente L. 3,90 — 2 polizze agenzia d'affari — 2 chiavi — Portamonete con L. 6,45 — Occhiali legati in tartaruga — Chiave femmina — Stigarette e Libretto credito a nome Angelo Abballe — 5 chiavi — 1 chiave — 2 chiavi — Borsa di cuoio nero con vari oggetti — Orologio cavidato con catena — Un manicllo.

Sono stati inoltre rinvenuti e consegnati nelle Depositeria urbana:

Un cavallo nauro rioco a sinistra — Latte e timone di un carrettino a mano.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 42-37 - Amnin. 42-34

L'identificazione di un suicida — L'indomani che il 9 corrente si gettò, come narrammo, nel Tevere, è stato identificato per il fruttivendolo *Da Gaetani Francesco*, d'anni 35, da Bellona, ab. in via Domenichino 7.

Si ritiene che il movente del suicidio perchè il Da Gaetani già aveva esternato tale proposito quando, qualche tempo fa, uscì dal Policlinico, dove era stato ricoverato per grave nevrastenia.

Malore mortale. — Ieri mattina, verso le ore 8.15, nella rimessa Andreazzi e De Paolis, sia in piazza della Pilotta n. 6, il cocchiere Donato Cappelli fu colto da improvviso malore. Condotto a S. Giacomo, poco dopo spirava.

Lite tra facchini. — Poco dopo la mezzanotte, sul piazzale della stazione, il facchino Luigi Cerasa, di anni 41, mentre litigava con un suo compagno, il quale gli diede una spinta facendolo cadere in terra.

Riportò la frattura del radio e fu giudicato a S. Antonio guaribile in 25 giorni.

Non seppe dire il nome del suo contendente. Nessuno però i conoscuti alla P. S.

Tentati suicidi. — La notte scorsa, nella vicinanze del Verano, il mugnaio Gaetano Liberatori, di anni 41, abitante in via Sabelli 26, tentò di suicidarsi tagliandosi le vene del pol-o e del braccio sinistro con un pezzo di vetro.

Trasportato a S. Antonio fu giudicato guaribile in 25 giorni. Non volle dire le cause che lo spinsero al triste passo.

— Ieri, verso le ore 23, alla propria abitazione in via dell'Armata 23, la Mariella Bandiana di anni 19, bevve per isbaglio alcuni sorsi di sublimato, credendo di bere dell'acqua.

A S. Spirito i sanitari eseguono giudizio rigoroso.

Suicidio — Ieri, verso le ore 18.15, tal Bordoni Beatrice di anni 28, si gettava dalla finestra della propria abitazione in via Sebastiano Veniero 5.

La disgraziata cadde nel sottostante cortile. Fu dalle guardie accorse trasportata all'ospedale di S. Spirito. Durante il percorso però la Bordoni spirava.

Le cause del suicidio vanno cercate in una grave malattia, della quale la Bordoni era affetta senza speranza di guarigione.

Ladro in trappola. — Questa mattina alle 11.30, dagli agenti del Commissariato 31 S. Eustachio venne arrestato il pregiudicato Ripetti Alessandro di anni 18 abitante in via Candia 56.

Egli, colla solita scusa di dover eseguire delle riparazioni, si era introdotto nello stabile n. 36 in via Monte della Farina asportandone 10 metri di tubatura per acqua.

Ma il tiro non gli riuscì perchè fu visto e denunziato.

MONTE DI PIETA'

Mariedì 13 ottobre 1908 — La 4ª *Custodia rende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 17 dicembre 1907 fino alla polizza n. **234408**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 31 dicembre 1907 fino alla polizza n. **242649**.

La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati del 1907.

Si pregano i rnsti dei pegni rendnti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nelle sale situate in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 12 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi aspettanti alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli mesni e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse ridotto a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per i anno
Dal 1° gennaio: L. **3,50**

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Due teatri gremiti di pubblico elegantissimo nelle due rappresentazioni di ieri.

Annetta Ferretti nella *Figlia del tamburo maggiore* fu applauditissima lunienza a Pastorini, alla Paiazzi, alla Bernini, a Favi, Gargano, Oreffice.

Nella *Vedova allegra*, Emma Vecla destò una ovazione ancora il più grande entusiasmo: nessun'altra artista potrebbe infatti interpretare in modo più completo e perfetto la parte di *Anna Glavari*. Accolta da una calorosa ovazione al suo primo apparire in scena, fu grandemente festeggiata durante l'intero spettacolo e dovette concedere vari *bis*. Condivisero con lei gli onori della serata il Vanuzzelli in prima linea, e poi Petrocl, la Pasiani, Bernini, Fatorini, Gargano.

Stasera — a richiesta — *La Mascotte*, protagonista Gea Garisenda. Domani *Geisha*.

Quirino. — La *Figlia del Jorio* fu un nuovo trionfo per Evelina Paoli. Nella serale *L'altentato* ebbe confermato il lieto esito delle precedenti repliche ed anche oggi si ripete.

Nazionale. — *Sangue rinnovato*, la spigliatissima opera comica dello Straneo, ebbe ieri, tanto nella rappresentazione diurna che in quella serale, festosissimo accoglienze.

Le parti principali toccarono a Roma Crisanolo, al cui temperamento artistico si attaglia meravigliosamente la parte della protagonista.

All'ottimo esito contribuirono la Vita, la Gaia, il Berardi e gli altri tutti.

Lodevolissima l'esecuzione orchestrale. Il pubblico ammirò anche lo splendido vestiario forsito dalla Casa Ezzi di Torino su figurini di Lanza, ed il ricco allestimento scenico.

Oggi replica.

Valle — Grosie Calabresi, delizionamente comico nella parte di *Tommaso Fousina* del *Due Biasoni* in applauditissimo nella diurna di ieri insieme alla Brigucos, a Palmarini, a Roa.

Nella sera ebbero pieno successo la graziosa leggenda drammatica di Giacosa, *Il trionfo d'amore* e *Oro e orpello*, la vecchia ma pur sempre graziosa commedia di Gherardi Del Testa.

Speciali fasse ebbero la Severi, Calabresi, Chiaiotti, Olivieri, Rosa, Palmarini.

Stasera *Per la propria strada (Chacun sa vie)*, commedia in 3 atti di Gaiches e Glessi, nuova per Roma.

Quirino — Le rappresentazioni di questa fortunata stagione lirica, che ha trovato al largo consenso del pubblico di ieri nel nostro pubblico contribuì a richiamare numerosi spettatori. che applaudirono calorosamente tutti gli interpreti.

Ieri furono con pieno successo date *Norma* e *Jone*.

Oggi *Fedora*.

Adriano. — Grande folla richiamò anche ieri *Fabiola*.

Manzoni. — Oggi si ripetono una volta ancora *I vaschi della bujosa*.

Olympia. — Hanno debuttato ierisera con grande successo Les Kepkos, eccentrici musicali. Oggi debutto dei duettisti francesi a trasformazione Les Harbels e domani spettacolo in onore di Pasquariello.

Remo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — La Mascotte, ore 21.
Argentina — L'amicizia, ore 21.
Nazionale — Sangue rinnovato, ore 21.
Valle — Per la propria strada, ore 21.
Quirino — Fedora, ore 21.
Manzoni — I vaschi della bujosa, ore 21.
Metastasio — Il capo della camorra, ore 21.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21. 6.
Silvestri-Ferrero Rossi — Ginnica del pallone - 3 partite ore 15 - Funzionerà il totalizzatore.

Studio tecnico per brevetti d'invenzione
Ing. Bergamo e Zanardo — Roma
(Vedi avviso 4ª pagina)

Guarigione di un predicatore

Egli fa l'elogio delle Pillole Pink.

Il signor P. Antonino da Valledolmo, predicatore cappuccino di Milazzo (Messina) ci scrive:

« Durante un anno e mezzo ho sofferto di anemia, di debolezza generale, di povertà del sangue. Avevo pure violenti mali di stomaco, grande mancanza di appetito, disgusto per il cibo La mia grande debolezza mi dava vertigini, abbattimenti. A Palermo mi sono fermato per 4 mesi, ma i rimedi che mi furono prescritti non mi fecero nessun bene. Disperavo di guarire quando il professore Cantarano da Patti mi consigliò di prendere le Pillole Pink e mi procurò gli stesso quelle scatola. Che dire delle vostre Pillole Pink? Sono assolutamente prodigiose», mi hanno ridonato completamente guarito, ed ora non ho più cessato di fare la propaganda in favore di esse, fra i miei parenti e amici ».

Sig. P. Antonino da Valledolmo.

Seneca diceva : « Si è a metà guariti quando si vuole sinceramente la propria guarigione. »

Oggi, moltiplicando alquanto il motto di Seneca, si può dire : « Si è a metà guariti per il malefatto che si è scelto come rimedio le Pillole Pink.» Con le Pillole Pink la guarigione è certa, positiva e durevole. Poichè la salute si acquista, acquistando del sangue. Le Pillole Pink vi daranno la salute. La maggior parte dei malati ha per origine la povertà del sangue, la debolezza nervosa. Così, tutte volte che vi sentirete per istare contro la vita, la vostra sola risorsa sarà di prendere le Pillole Pink, il grande rigeneratore del sangue, tonico dei nervi.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, reumatismi, nevrastenia, seguito di eccessi falsi e mentali, deperimento.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18, le 6 scatole franco.

Un po' di coscienza.

L'Ufficiale sanitario del Comune di Strongoli, l'egregio dottor C. Trombetta, nella sua relazione sulla campagna antimalarica del 1907, parlando della profilassi per mezzo del chinino, si duole di non poter presentare una delle solite statistiche meravigliose con continuia (poteva dir pure con migliaia) di profilassati e con diecine di chilogrammi di chinino di Stato fatti passare allegramente e con risultati da fare sbalordire.

E cita a questo proposito un aneddoto abbastanza ameno, di un medico, cioè, che raccontò di avere ordinato per profilassi del chinino, e dichiarato addirittura sorprendente: mentre che, ad un controllo, il dott. Trombetta si dovè convincere che il chinino di Stato fatto passare allegramente in una buona fede, o egli aveva avuto troppa fretta di concludere ».

« E se in tutte le profilassi chimiche — aggiunge poi l'egregio relatore — fosse praticamente possibile un rigoroso controllo, delle numerose statistiche meravigliose poche rimarrebbero in piedi ».

Anche il dottor Tropeano, l'infaticabile ispettore malarico delle Puglie, dice a questo proposito che certe statistiche e certe relazioni vanno accettate col beneficio d'inventario e che il maggior consumo di chinino, ove ci è stato, non deve infondersi che come un vero ed inutile sperpero, dal quale le classi lavoratrici non hanno tratto alcuno o solamente un problematico vantaggio.

E a persuadersi di ciò bastorebbe fare una visita nelle case di campagna, ove il chinino fece abbondantemente distribuito. Saremmo sicuri di trovarne moltissime scatole, residuo magari della distribuzione dell'anno precedente. Ciò dipende da varie cause, una delle quali è indolorosa constatazione che il chinino non preserva dalle recidive, e nelle piccole dosi non preserva dalla infezione.

Diversamente andrebbero le cose con preparati di maggiore e più complessa e completa efficacia, come le pillole Esanofele e l' Esanofelina della Ditta Bisleri di Milano.

Ultime Notizie

La Regina Madre in Francia.

(S) **Parigi** 11. — La Regina Madre d'Italia ha visitato ieri il Salone d'Autunno ed ha pranzato all' *Hotel*.

(S) **Parigi**, 11. - La Regina Madre d'Italia, dopo una passeggiata a piedi sui grandi Boulevards e in Via Rivoli, si è accompagnata di personaggi del suo seguito, recata a sentire la messa nella chiesa di S. Rocco.

All' uscita la Regina Margherita è stata riconosciuta dai fedeli che l'hanno acclamata.

A mezzogiorno la Regina è ritentata all' albergo.

(S) **Parigi**, 11. La Regina Madre d'Italia, nel pomeriggio, col seguito, si è recata in automobile all'Ippodromo di Longchamp ove ha assistito alle corse.

Stasera interverrà allo spettacolo al teatro della *Renaissance*.

L'on. Giolitti

Il Presidente del Consiglio ieri non ha potuto intervenire alla inaugurazione del ponte di San Benigno sul Canavese per lieve indisposizione ad un piede, che lo ha obbligato al letto.

Un telegramma dall'on. Bettoia

Il v. amministratio Bettoia hainviato al direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino il seguente telegramma:

« L'affermazione contenuta nel suo giornale di ieri, che lo avrei disapprovato la politica del Ministero degli esteri è priva di qualsiasi fondamento.

« I giudizi attribuitimi sono fantasiche invenzioni, non avendoli *mai* manifestati. »

L'on. Batolo

L'on. Batolo, che era stato indicato, relativamente da alcuni giornali, palesemente da altri, come autorevole autore di severi giudizi sull'azione del Governo nella presente fase della questione orientale, non poteva invero subbene a quanti ne conoscono la tradizione di carattere, debba giustamente parere superflua la sua smentita.

E non poteva tacere perchè avrebbe avuto il debito di smascherare l'armeggio, che, a scopi parigiani si fa attorno ad una delicatissima questione internazionale, con ricorsi anche a mezzi che non sono davvero di buona guerra, pur di impressionare la pubblica opinione.

Per questa ragione e soltanto per essa è bene che la parola dell'illustre marinaio sia venuta sollecita a precisa a smascherare il giuoco.

Ministero Interno.

I poteri del R. Commissario del Comune di S. Giovanni (Reggio C.) sono stati prorogati di tre mesi.

Ministero Finanze.

I proventi doganali 1908-909.

Ecco il consueto specchio mensile del reddito delle dogane per le importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina, al 10 ottobre 1908.

Entrate pei diritti doganali e marittimi

Decadi	1908	Differenza sul 1907	Dal 1° luglio al 10 ott. 1908
1.a	3,500,000	+1,100,000	1907-908 L. 70,700,000
2.a	»		1908-909 » 75,800,000
3.a	»		
Totale L.	3,500,000	+1,100,000	Diff. — 5,100,000

Importazione.

Grano	1.a Tonn.	15,730	+11,510	1907-908 tonn. 181,689
	2.a »			1908-909 » 185,338
	3.a »			
Totale	Tonn.	15,730	+11,510	Differenza — (a) 1,544
Granturco	1.a Tonn.	262	— 948	1907-908 tonn. 18,871
	2.a »			1908-909 » 27,760
	3.a »			
Totale	Tonn.	262	— 948	Differenza + 8,488
Zucchero	1.a Quint.	765	— 1,030	1907-908 quint. 19,800
1.e 2.a classe	2.a »			1908-909 » 9,998
	3.a »			
Totale	Quint.	765	— 1,030	Differenza — 29,867
Petrolio	1.a Quint.	38,825	+ 8,191	1907-908 quint. 210,577
	2.a »			1908-909 » 199,240
	3.a »			
Totale	Quint.	38,825	+ 8,191	Differenza + 27,967

(a) Nella cifra sono comprese 720 tonnellate di grano eritreo, che si ammette, come è noto, in esenzione dal dazio.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Bausan » partita da Taranto il 10. — « Etna » partita da Barcellona per Porto Mahon il 10. — « Volta » giunta a Venezia il 10. — « Verde » giunta a Napoli l' 11. — « Liri » partita da Pozza di Giunta a Napoli il 10. — « Basto 7 » partita da Spezia e giunta a Livorno il 10. — « Imerch. 39 » giunto a Civitavecchia il 10, ripartito l' 11.

Movimento ferroviario nei porti

Porte	giorno	carri	carrone commercio	ferrovie	pres. ieri
—	9	—	—	—	—
Genova	ottobre	319	195	12	550
Venezia	»	220	71	49	200
Savona	»	196	85	72	150
Livorno	»	155	72	10	180
Spezia	»	88	72	16	—
Ancona	»	—	—	—	—

Informazioni estere.

La politica inglese in Oriente.

(S) **Londra**, 11. — Il Primo Ministro Asquith, parlando a Leeds, ha detto che il Re ed il popolo della Gran Bretagna non hanno alcun interesse particolare negli affari d'Oriente. Il loro solo scopo è di tutelare i diritti internazionali in Europa, manifestare la loro simpatia al Governo turco ed evitare che sia progiudicata la pace del mondo.

NEL MAROCCO.

(S) **Casablanca** 11. — Abd El Aziz è uscito a Casablanca. Egli attende sempre che le potenze decidano intorno alla sua sorte.

Le notizie giunte dai porti sono buone. L'incidente dei legionari non è stato ancora risolto.

(S) **Melilla**, 11. — Il generale Marina ha fatto mettere in croce i Cabili di Beni Iear ed hanno occupato le loro posizioni

Il Roghi ha ordinato di disarmare i partigiani di Afid e di inviargli le teste, le quali vennero esposte al pubblico. Il generale Marina ha fatto cessare questa macabra esposizione. Il Roghi ha promesso che simili fatti non si ripeteranno più.

Si crede che i Cabili si sottomisteranno nuovamente all'autorità del Roghi.

(S) **Parigi**, 11. — Un dispaccio del gen. d'Amade da Casablanca in data di ieri annunzia che una sezione di tiraglitori algerini del campo di Boucheron abbia disertato coi suoi capi.

Un solo caporale dei tiraglitori ha abbandonato da parecchi mesi il suo posto.

FRANCIA

(S) **Marsiglia**, 11. — Il Congresso della Federazione del lavoro, ha approvato con 681 contro 431 voti un ordine del giorno che propugna l'istruzione dei giovani affinchè, divenuti soldati, rimangano membri della famiglia operaia e non abbiano a sparare contro i loro fratelli lavoratori.

Coll'ordine del giorno si invita a rispondere alla dichiarazione di guerra con lo sciopero generale rivoluzionario.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 11. — Secondo la formula transatlantica, approvata dalla Duma, formula che rilevava la necessità di ribassare il prezzo dello zucchero, il ministro ha nominato nell'amministrazione delle imposte indirette una Commissione speciale che si occupera di studiare i bilanci dell'industria dello zucchero per ricercare le misure da prendersi in vista della diminuzione del prezzo dello zucchero.

La prima seduta della Commissione avrà luogo il 16 ottobre.

(S) **Pietroburgo**. 11. — L'incrociatore *Oleg* si è arenato a 20 legne dal porto di Libau.

Due incrociatori hanno cercato invano di rimetterlo a galla.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 11. Si annunzia che stamane è morto a Brighton il diplomatico Sir Henry Drummond Wolff.

Nato a Malta il 13 ottobre 1830, esordì nella diplomazia nel 1846 e dal 1852 al 1862 si occupò con molta attività e competenza dell'organizzazione del preservativo contro la peste Joria.

Eletto membro del Parlamento nel 1874 appoggiò la politica conservatrice.

Nel 1878 fu mandato nella Rumelia orientale per contribuire alla preparazione dell'autonomia di quella Provincia.

Rieletto alla Camera dei Comuni per Portsmouth nel 1880 abbe una certa parte in quello che fu chiamato il « quarto partito. »

Entrato nel Consiglio privato nel 1885 fu nominato nello stesso anno Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario a Costantinopoli per regolare la questione di Egitto.

Alto Commissario in Egitto (1885 88), fu poi Ministro a Teheran (1888-91), Ministro a Bucarest (1891), Ambasciatore a Madrid (1892).

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il *Città di Torino*, proveniente da Genova, Marsiglia e Barcellona, è partito venerdì da Teneriffa per l'America Centrale.

— L'*Argentina* è giunto a Barcellona e n'è ripartito venerdì per Teneriffa, Rio Janeiro, Santos e Buenos Aires.

Italia. — Proveniente da Genova, è pamato sabato mattina da Gibilterra, diretto a Teneriffa e Buenos-Aires, il *Bologna*.

Lloyd Italiano. — Il *Florida*, proveniente da Genova, Barcellona e Las Palmas, è arrivato giovedì a Montevideo.

Mercato di Roma

Vedi quarta pagina.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Donna PAOLA

Il giuoco della vita

CINEMATOGRAFIE CONTEMPORANEE

PARTE SECONDA.

L'erta di Palidori.

Uno scandalo?.... Una vendetta?.... Tutto ben ponderato egli, Giulio, dallo scandalo non avrebbe guadagnato nulla. Si sa come la platea li prenda, certi drammi coniugali: ride come se si trattasse di una *pochade*, nella quale è d'obbligo che il marito debba far sempre la figura più grottesca.

E poi, anche all'infuori di ciò che poteva seguire un transitorio presente, v'era il futuro da fabbricare: i quattrini del vecchio Domiziani e la propria posizione. Un uomo, che ha una moglie per il mondo con un ostensibile e riconoscitto basardo, non è una buona noia, mai. E' una fatica: una falla nella barca da cui l'acqua filtra subdolamente, ma senza tregua. Dire a Mirra: « vattene » — con o senza appoggio della legge — era lo stesso che metterai acanto lo spettro di una vergogna, inseguibile ed accettata. Si ha bello proclamare: « me ne infischio ». Il mondo, Ini, non se ne infischia a meno di essere altissimi, potentissimi, tali da imporre... E ancora!...

Che fare, dunque? Passar sopra? Ingiungere a Mirra: « Io sono il marito, dunque sono il padre di cotesto figliuolo ». Non importa, se questa è una menzogna: la legge impone una tale menzogna. E' la difesa della famiglia. Si starebbe freschi, se ogni marito avesse il diritto di vederci veder chiaro nelle proprie paternità! I tre quarti delle famiglie se ne andrebbero a rotoli. Il codice, invece, ciunta alla gola l'assioma: « Quivi è il padre ove è il marito ». Dunque, se lo esse stanno così, tu, Mirra, torna a casa... e silenzio! Che neppur l'aria sospetti il vero! Io fingo di non sapere nulla — fingo soltanto vah!, chè quanto a farlela scontare lascia fare a me... — e tutto rientra nell'ordine solito. Ci sarà il figliuolo: l'intruso. Ma sarà ancora il meno male. E poi, i figliuoli, oggi ci sono domani non più. Muoiono così facilmente i bambini!... Non val la pena di mettere a soqquadro tutta la vita, per una X di incognita durata ».

Pensò a lungo, rimuginò, distillò, compilò idee e programmi, ed infine Giulio concluse che il miglior partito a prendersi era quello di tacitare ogni cosa. E fini anzi per fregarsi le mani, quando ricordato che il vecchio Domiziani, sempre desideroso di diventare nonno, aveva promesso una bella dotazione al piccino, subito, come regalo di battesimo.

Combinate così le cose, Palidori pensò di attuarle senza indugio, prima che quella sciocca di Mirra, in un momento di sconforto o di rimorso, si lasciasse scappare, sia pur solo col padre, il segreto della colpa.

Partì dunque il domani per Pievinlago, fermamente deciso di ritornare il giorno dopo conducendo la moglie con sè.

Era il secondo giorno di settembre e la chiara mattinata non aveva nebbia, neppure nei prati bassi ed umidi. Il treno omnibus andava lentamente, come un passeggiatore che si ferma ogni tratto ad ammirare il panorama. Il tragitto era breve ma di quell'ambio, accorso quasi due ore a compierlo.

Palidori, seduto accanto al finestrino, lasciava vagare lo sguardo per la campagna. Ora che il sommario delle azioni era tracciato, lo spirito di lui andava tutto all'essere misterioso a cui doveva più che l'oltraggio, la complicazione domestica improvvisa, che irrimediabilmente, gravava ormai sulla sua vita.

Chi mai poteva essere costui? e dove Mirra l'aveva conosciuto? e in qual modo era egli riuscito ad averla? ed in qual luogo l'avvenimento si era compiuto? A Pievinlago pareva impossibile, alla *Tremola*, peggio.

Doveva, non, essere un villeggiante. D'estate si sa, i paesi di campagna perdono la loro patriarcale tranquillità. Chi possiede o chi non possiede del proprio una villa, un podere anche solo una bicocca, fugge dalla città, invade i campi, si fissa da per tutto. Le giornate in ozio, le sere piene di stelle, i fiori, la luna, tutto il vecchiume romantico si fa complice. Si sta con le mani in mano, col pretesto di riposare e si sentimentaleggia, col pretesto di fare qualcosa.

Mirra doveva essere caduta così, in un momento di noia, per opera di un ozioso di passaggio

Era una sentimentale; non aveva mai voluto capire la vera scelleratezza della vita, malgrado le prediche del marito. Cbedeva ancora ad una quantità di fanfaluche da zitella svenevole. E l'altro l'aveva presa a volo, come una farfalla che il lume ha inebbriato.

Così doveva essere. La lettera di Mirra, che parlava di una grande passione, era amplificazione di squilibrata, era isterismo di nevrotica. Palidori non credeva, nè punto nè poco, a queste protese grandi passioni i paroloni qualificativi lo lasciavano perfettamente freddo. Mirra rientrata in casa, lontana dal luogo delle sue gesta, avrebbe dimenticato i romantici esaltamenti di cui ora discorreva. Ci sarebbe stato un figliuolo di più un abisso che ormai più nulla sarebbe riuscito a colmare. Ma quegli avrebbe nascosto quesio agli occhi del mondo, e lo apparente in ogni modo sarebbero rimaste inalterate.

Quando Palidori scese alla stazione di Pievinlago, il suo spirito aveva preso una certa serenità. Anzi, nell'obbligo di parer senza nubi, si indugiò a salutare il capo stazione ed a far quattro chiacchiere col nuovo segretario comunale, che era sesso a sua volta, economicamente, da uno scompartimento di terza.

Si informò di molte cose, domandò degli amici, nel mentre entrambi andavano in su per le stradone polveroso, verso l'abitato. Ma come fu in piazza, piantò il successore e si diresse rapidamente alla casa del succero.

Nessuno l'aspettava. Il vecchio Domiziani a cavallo d'uno storno gialiastro, si accingeva a recarsi ad un vicinissimo lontano, quando vide comparire il genero in fondo alla via.

— Toh! — esclamò stringendogli la mano — o come mai da queste parti?

Palidori si mise a ridere.

— Per bacco: mia moglie si fa tanto tirare l'orecchio prima di raggiungere il domicilio coniugale, che son venuto a vedere se ho da mandarle i carabinieri.

— La troverai di sopra... — disse il padre, preoccupato — non sta bene dacquare quella figliuola: è cambiata d'umore, pallida, senza appetito... ha la smania di star sempre rinserrata nella sua camera. Che cosa ci faccia tutto il giorno non so davvero!...

(Continua.)

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano — Roma
Tiratura quasi costante: 13,600 in città 12,000 in provincia
Arretrate centesimi 10 in più

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4 | Anno L. 26 - Sem. 13 - Trim. 6
Stati dell'Unione Sem. Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8 | Stati dell'Unione fuori. Anno L. 52 - Sem. 26 - Trim. 13
N. B. L'Eco della Moda si può pel giornale di moda pel famiglie, Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano. Condizioni: Necrologie in pagina, prezzi speciali - mediante, secondo lo spazio Corpo del giornale, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. Cronaca L. 1 la linea. Piccola cron. L. 1 | Sotto Cron. cent. 50. — Le piccole ditte in 10 colonne: cent. 50. Economici. Vedere tariffa. — Per la Lombardia le inserzioni si ricevano presso A. Geiger Succ. F. E. Ohliegeli, Milano, Gall. V. E. 26.

VINO PROTTO
SCIROPPI e LIQUORI PROTTO
DITTA GIACOMO PROTTO fu Ing.
ROMA
Magazzini: S. Pantaleo 60-61

Agli Industriali
La SUBMARINE SIGNAL COMPANY, a Boston (Mass., S. U. d'America), concessionaria dei brevetti italiani:
1) Vol. 159 N. 27 Reg. Att. e N. 61246 Reg. Gen., per il trovato: « Perfectionements dans le mode de transmission du son par l'eau et dans les appareils employes à cet effet », e
2) Vol. 150 N. 29 Reg. Att. e N. 64463 Reg. Gen., per il trovato « Perfectionnements apportes aux appareils propres à la transmission du son dans l'eau », è disposta a cedere i brevetti od a concedere licenze di fabbricazione od applicazione dei relativi trovati a condizioni favorevoli; eventualmente anche a sfruttare i trovati stessi in quel modo che risultasse più opportuno.
Per schiarimenti ed eventuali trattative, rivolgersi all'UFFICIO BREVETTI D'INVENZIONI e MARCHI di FABBRICA per ITALIA e per l'ESTERO della Ditta Ing. BARZANO' & ZANARDO, Via Bagutta 24 — MILANO.

Per il Pubblico

CALENDARIO.
LUNEDÌ 12 Ottobre 1908 - S. Serafino
Leva il sole alle 6.19 m. — Tramonta alle 5.39 s.
Leva la Luna alle 7.28 s. — Tramonta alle 9.2 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.
Osservazioni del 11 Ottobre 1908 - alle ore 15
In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Christiansund	6.6	nebbioso	Nizza	15.6	3/4 coperto
Amburgo	12.9	coperto	Parigi	9.1	1/4 coperto
Vienna	6.2	1/2 coper.	Pietroburgo	5.0	sereno
Odessa	—		Malta	20.0	1/2 coperto
Parigi	6.6	sereno	Atene	20.0	

In Italia.

CITTÀ	Temp.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: max.	min.
Genova	18.6	3/4 coperto	legg. mosso	21.2	17.2
Torino	13.1	sereno	—	19.1	13.6
Milano	13.0	1/2 coperto	—	21.2	11.1
Venezia	14.2	nebbioso	calme	20.5	11.4
Bologna	13.5	sereno	—	21.1	11.4
Ravenna	17.3	1/2 coperto	—	26.0	10.2
Ancona	16.8	1/4 coperto	calmo	21.0	10.6
Firenze	12.2	sereno	—	24.3	12.0
ROMA	13.4	3/4 coperto	—	22.6	11.2
Bari	14.8	coperto	calmo	24.6	10.0
Napoli	17.4	sereno	calmo	21.9	14.6
Cagliano	14.4	sereno	—	24.0	14.0
Torino	15.0	sereno	—	23.0	11.5
Palermo	19.8	nebbioso	calmo	23.8	12.5
Messina	18.8	3/4 coperto	calmo	23.6	14.7
Cagliari	23.0	piovoso	mosso	28.6	19.0

Probabilità: calmo o venti deboli varii; cielo vario; qualche pioggia in Sardegna.

A Roma.
Ufficio Osservatorio del Collegio Romano
Il barometro è ridotto a 0° m. mar. L'altezza della stazione è di 51.60. Barometro a mezzogiorno 758.1. Termometro centigr. *massima 23.8 minima 13.0.*
L'umidità relativa in assoluta in 0.74, vento a mezzogiorno: S. W. stato del cielo: 3/4 nuvole.

Polisenso.
Indentata il prente
In gran mesenità.
Contratta in ogni casa
Mai sempre in alto va
Qual lettera straniera
Nell'alfabeto sta.

Spiegazione del passatempo precedente:
COLLA - OSLINA

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Roccaporza — 27 ottobre - Appalto dazio consumo 1909-1911. Importo annuo L. 13.800.
Comune di Veroli - 27 ottobre - Servizio-vigilanza idrografica nella parte alta della città e condotture acqua potabile nelle frazioni. Imp. L. 6000 nel 1.0 lotto e L. 9000 pel 2 o
Municipio di Sant'Antimo — 24 ottobre - Lastricamento della via del tram. Imp. L. 83.185.
Ministero LL. PP. - 5 novembre - Mantenimento delle opere di bonifica della Pianura meridionale in destra del Lago maggiore nell'anno 1908-1913. Pres. L. 233.259.
Città di Cuvi - 5 novembre - Licenziazione privata per costruzione d'acquedotto. Pres. L. 76.574.
Provincia di Venezia - 26 ottobre - Forniture delle carceri, pretoriche e mandamentali della provincia. (Vedi capitolato d'oneri).
Comune di Valprato (Sorigo) - 29 ottobre - Costruzione strada mulattiera carrozzonee-Pramgnato. Imp. L. 74.344.
Comune di S. Piero Vicinbarlo (Padova) - 17 ottobre - Costruzione di due fabbricati scolastici. Pres. L. 42.139.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire avvisi la fascetta del giornale per meglio regolarne il servizio.

Mercato di Roma
Listino Ufficiale delle Merci
FUORI DAZIO
dal dì 4 al dì 10 Ottobre 1908

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche nas. da strame	q.	147 —	157 —
Buoi e vacche da erba	»	—	—
Buoi e vacche di Sardegna	»	—	—
Vitelli da latte	»	128 —	140 —
Vitelli di mangiatura	»	—	—
Agnelli	»	—	—
Pelli di Toscana	paio	6 —	6 50
Pollanche	»	3 50	4 50
Pollastre e Pollanche Valdarno extra	»	4 50	5 —
Pollastri e Pollanche scelti	»	4 —	4 50
Pollastri delle Marche	»	3 50	4 —
Pollanche delle Marche	»	3 50	4 —
Galline	»	3 50	4 —
Pollastri di Perugia	»	4 —	4 50
Galline	»	3 50	4 —
Pollanche	»	3 50	4 —
Piccioni	»	1 —	1 50
Galline Faraone	»	4 —	5 —
Anitre	»	4 50	6 50
Gallina parecchi viva	Kg.	2 —	2 20
Gallinaccio macellato	»	2 20	2 40
Gallinaccetta macellata	»	2 20	2 40
Gallinaccio vivo	»	2 05	2 15
Capponi	»	2 70	3 —
Prosciutti romani extra da	quint.	220 —	230 —
Prosciutto di montagna	»	210 —	220 —
Valmetrola	»	200 —	210 —
Guanciali	»	170 —	176 —
Lardi fuscondo il romano	»	150 —	160 —
Cotechini di Cremona vero e diritti	»	170 —	185 —
Cotechini e zamponi di Modena	»	170 —	175 —
Cotechini » di Bologna	»	160 —	175 —
Zamponi di Cremona	quint.	180 —	190 —
Zamponi di Brianza	»	180 —	190 —
Zamponi di Modena	»	180 —	190 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	200 —	210 —
Prosciutto di Milano con Gratà	»	230 —	250 —
Lardi di Bologna	»	230 —	250 —
Ventresche di Bologna S.	»	150 —	160 —
Mortadelle di Bologna	»	210 —	220 —
Salami di Milano Crespone	»	200 —	260 —
Strutto d'America	»	150 —	155 —
Lardo d'America	»	150 —	155 —
Grana tenero sup. romano-la qual. quint.		28 50	29 —
» » »	»	28 —	28 50
Grano tenero sup. diverse la qual.	»	28 —	28 50
Granoco Provincia Romana a q.	»	28 —	28 50
Fiore di Farina 3. 00	»	47 —	48 —
id. id. 2	»	41 —	42 —
id. id. 1	»	37 —	38 —
id. id. 0	»	32 50	33 —
id. id. 00	»	37 —	38 —
id. id. 0 e 00 sacco unito	»	37 —	37 50
Avena istriane Romai 1. qual.	»	19 —	19 50
Avena stazioni diverse 1. q.	»	19 —	19 50
Orzo da pilare	»	17 —	17 50
Farinella di granone di Veronese	»	19 —	19 50
Semolino di grano duro	»	24 —	25 —
Pasta romana finissima	»	44 —	46 —
Pasta	»	37 —	38 —
Pasta	»	37 —	38 —
Pasta	»	37 —	38 —
Crusca	»	11 —	11 50
Cruschello	»	11 —	11 50
Fagiuoli grossi	»	15 —	16 —
Fagiuoli mezzani	»	15 —	16 —
Fagiuoli piccoli	»	15 —	16 —
Ceci grossi	»	34 —	37 —
Ceci mezzani	»	34 —	37 —
Lenticchie nuove 1. q.	»	0 —	31 —
Arance di più qualità di Calabria	mille	15 —	30 —
Limoni di più sorte	mille	15 —	30 —
Taglia di q. grosso, a fuoco come vag.	quint.	3 75	4 —
Burro extra per romana puro	quint.	290 —	300 —
Burro di Milano 3. a	»	260 —	270 —
Burro di Napoli q.	»	260 —	270 —
Burro di Reggio Emilia	»	290 —	300 —
Formaggio misto a cavallo 1. q.	»	230 —	240 —
Formaggio misto a cavallo 2. q.	»	200 —	210 —
» nuova misto	»	80 —	85 —
Formaggio a marzolina di Italia	quint.	260 —	280 —
Formaggio pecorino vecchio	»	222 —	232 —
» nuovo misto	»	160 —	170 —
Formaggio (reggo la lotta stagione)	»	220 —	230 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	170 —	180 —
» Mozzarella di bufala	»	160 —	170 —
» straccino misto	»	140 —	149 —
Uova pollastre da cacco compreso	mille	90 —	98 —
Uova da scarto piccolo	»	70 —	80 —
Olio d'oliva prima fiorzana fino	Quin.	145 —	150 —
Olio d'oliva delle Puglie mercantile	»	125 —	130 —
Olio l'oliva mercantile da andare	»	—	—

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

Four dames et demoiselle
Salle de conversation et de lecture Italienne Française — Leçons pratiques — 5 francs par mois — *Rue del Campidoglio N. 5.*

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Via Federico Cesi, 45 - Palazzo Lancellotti

ISTITUTO ITALIANO
DI CREDITO FONDIARIO
Società Anonima — Sede in Roma
Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

L'Istituto Italiano di credito fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto e che comprendono l'interesse, la tassa di ricchezza mobile, il diritto erariale, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.74 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni; per i mutui in cartelle, e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti.

Ai mutui fino alla somma di L. 20.000 continuerà, fino a nuova disposizione ad essere applicato il saggio d'interesse del 4,50 per cento.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Istituto ed all'annuità corrente compresi dovuti a norma di legge e del contratto.

Per altre notizie domanda i richiedenti verranno:

L. 5 per i mutui sino ad L. 20000.

L. 40 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per altri ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia la quale hanno, esclusivamente l'incarico e rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto in Roma e le sue rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	8.10	9.30	10.50	13.30	16.30	19.—	21.—
Pisa-Torino		8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45		
Pisa-Milano		8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45		
Foligno-Ancona		6.30	12.—	17.30	22.35				
Terni-Firenze		6.30	12.25	17.30	22.35		17.50	22.50	
Grosseto		6.—	12.—						
Civita Castellana		7.30	11.40	15.45	20.—				
Tivoli		7.30	11.40	17.5	18.15	20.—			
Civitavecchia		6.10	12.—	17.—	20.35				
Frascati		6.40	8.15	12.5	14.55	17.10	18.30	19.30	
Velletri		6.30	8.15	12.5	17.—	20.35			
Velletri		8.32	12.05	17.—	20.35				
Albano-Genzano		6.20	8.15	9.30	16.—				
Nettuno-Subiaco		7.—	8.15	14.30	17.10				
Latina		7.—	8.15	14.30	17.10				

» » a Trastevere

Il treno per Frascati delle 10.35 è festivo, quello delle 16.20 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.10	7.—	8.35	10.16	14.25	18.5	20.10		
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.38	9.50	10.35	16.30	20.15		
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.35	9.50	10.35	16.30	20.15		
Ancona-Foligno	0.18	7.50	11.40	14.36		21.20			
Firenze-Terni	0.—	11.40	14.36		17.—	18.30	22.50		
Avezzano-Tivoli	0.5	8.45	9.55	15.55	20.—				
Grosseto	0.5	8.45	9.55	10.40	15.55	20.—			
Civitavecchia				19.15					
Frascati	6.40	8.40	10.50	13.40	18.40	19.55	21.10		
Terracina-Velletri				11.—	18.58		22.27		
Velletri	8.10	9.50	16.16			20.55			
Fiumicino	8.58	9.—		16.20	21.06	21.50			
Subiaco-Mandela		8.45				21.50			
Ladispoli	12.15	13.10				20.50	20.57		

» » a Trastevere

Il treno da Frascati delle 10.10 è feriale, quelli delle 18.55 e 22.27 sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	—	9.30	11.25	12.—	18.30	—
Ponte A.	5.35	6.15	—	10.15	12.45	15.47	19.5	—
Villa Adr.	—	7.—	—	10.28	13.4	16.3	19.26	—
Tivoli a.	—	7.16	—	10.44	13.21	16.19	19.40	—
Tivoli p.	5.45	7.45	—	—	11.—	16.48	17.42	19.55
Villa Adr.	6.—	8.—	—	—	11.16	17.1	17.58	20.8
Ponte A.	6.34	8.12	—	—	11.40	17.17	18.16	20.24
Roma a.	7.—	8.55	—	—	12.02	18.—	19.28	21.13

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
FRASCATI — Partenze da Roma

6	7	8	9	10	11	12	13	14	15

e ogni ora fino alle 23

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.15
una partenza alle 21.48 e 22.45

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.45 | 7.45 | 8.45 ecc. ogni ora fino alle 21.45 più un'altra partenza alle 23.15.

TAPPETI-TAPPETI
acquistate in tempo
Via MURATTE N. 23

FERROVIE SECONDARIE ROMANE
MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.38ecc. | 9.45 | 12.15 | 14.5 | | 16.40 | 17.50 | 19.5
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
8.54 | 12.— | 15.20 — | 16.41 | 17.45 | 19.20 | 21.48 festivo
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.30 | 10.30 | 15.25 | 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
8.4 | 12.34 | 17.29 | 19.37 Inv.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
8.20 | 13.30 | 18.50
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.35 | 10.29 | 18.42 | 23.27

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . p.	6.—	9.20	12.30	16.35	
Prima Porta . . a.	7.11	10.31	14.1	17.51	
Castelnuovo . . a.	7.50	10.50	14.49	17.50	
Morlupo . . . . a.	8.—	11.05	14.54	18.4	
Rignano . . . . a.	8.34	11.39		18.34	
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16	
Civ. Castellana p.	6.35	9.30	13.35	—	
Rignano . . . . a.	7.19	10.11	14.19	—	
Morlupo . . . . a.	7.54	10.46	14.47	18.40	
Castelnuovo . . a.	7.54	10.48	14.54	18.47	
Prima Porta . . a.	8.38	11.27	15.38	19.29	
Roma . . . . a.	9.—	11.45	16.—	19.48	

AVVISI ECONOMICI

I^ CATEGORIA
35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma
Molti stabili fra Palazzi Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700.000
Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 160.000.
Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.
Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.
Fornace di laterizi cotti in Toscana (da convenirsi).
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Inventari e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: Fr. Severi - Piazza Colonna Rizzoro N. 86, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15, escluse le feste.

Cercansi appartamentino 3 e 4 stanze e cucina L. 30 prelevando anche mobilio scrivere M-A-co posta Roma

Per comunità religiose o collegio Eredi lasciano vasto terreno con fabbricato e cappella nelle provincie di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 786

Cerco mutuo di lire centomila prima ipoteca su ottimi stabili siti di Prati di Castello. Esclusi mediatori. Scrivere fermo posta: F. Perlig. 985

II^ CATEGORIA
85 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calcagni, unghie incarnate, ed altri simili inconvenienti curansi, guariscono, dal pedicure Edoardo Enrico, medicatore ungheresi e specialista, il quale in 20 anni ha sempre dato ottimi risultati. Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 53 p. Telefono 5835. 968

D'AFFITTARSI

D'affittarsi nel Palazzo in piazza del Grillo 5 appartamento di 7 stanze, 2 salotti, 2 camere per servitù ed accessori; inoltre grandi locali per uso cantiere, il tutto può anche adattarsi ad uso ufficio. 986

III^ CATEGORIA
85 parole, Cent. 50 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe eleganze educazione signorine. Dirigersi via Coppelle 53, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Distinta signorina che conosce Pinse cieco benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Ancora N. 48 Scala B. 1mo 1^ 784

Ex sott'ufficiale di anni 28, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale od consimiene condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 967

Impiegato governativo capo ufficio, presto dare mensile garanzie, cerca qualsiasi occupazione, anche causiere, disponendo notevolmente ore libere. Cerca occupazione confidente sua condizione. Scrivere Ricercato, Amministrazione « Popolo Romano ». 985

Per allieve di canto La signora Stanislao De Angelis, già cantante scenica con opera, avendo dovuto diminuire notevolmente gli impegni teatrali per dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in casa sua, oppure al domicilio privato, via Cavour N. 4, 3.o piano. 971

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 35, avv. Carlo Lanza, Ritorni di Consenzi. Opere di ingegneri governativi e Comunali, questioni d'impianti, condominio, danno, Danno Civile, Debiti Pubblici, stato civile, ecc.

Vedova (nascita, madre di famiglia da lezioni di piano, conversazioni) diciamo cacciare pagna signore e signorine, dà 30 Forno posta. 980

Distinta signorina Alla Italia da ambi mercoledì la sua camera ammobiliata con Sipione. A Fonzi Normale di cavarca, a Prova mio mezzi camera: ripetizioni elementari e di pianoforte, in casa propria che a domicilio degli annunci. 317

BAGNI E VILLEGGIATURE
35 parole L. 1 — In più di 35 Cent. 5 cadauna

D'AFFITTA

Camere mobiliate a prezzi miti all'interno famiglia. Via dei Greci 36 p. 2o scala di destra. 964

Via Montebello 48 interno 8, prossima ministero delle Finanze, si affittano due camere mobiliate, signorili, a famiglia di civile condizione, sole o con bambini, una di queste grande, arioso, soleggiatissimo, bene esposte, prospicienti la strada, bene arredate. Rivolgersi tal ora. 964

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 30 piano quarto. 972

Affittansi tre camere ammobiliate con ingresso indipendente, uso ufficio o abitazione. Rivolgersi Bocca di Leone 3, secondo piano. 977

Elegante camera mobiliata, in piano solo, al 2o, con vista sul mare, presso stazione ferrovia, si affitta camera, in una delle migliori strade dei quartieri aa. Dirigersi NAZ Amministrazione « Popolo Romano ».

CORRISPONDENZE
85 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Guida del Forestiere

LUNEDÌ - Ingresso libero.
Vaticano: (APPELLIA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO). — Ingresso dal portone di Bronzo e Scala Regia sul p. di detto; biglietti dalle 9 alle 12.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, alle ore dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14 (il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle 8 alle 12).
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (ascesa dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle ore 8 alle 12).
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesse speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO e Propaganda Fide, dalle 10 alle 14, (il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. ARISTOTELICO DI TORLONIA, v. a S Giuseppe Gatterie; ALBANI, dalle 9 alle 14.
Gallerie: ALBANI, piazza Salaria 11. (Il permesso dal maestro di casa del principe Torlonia.)
Id. NAZIONALE, v. Lungara, 13 dalle 12 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 8 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 13 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, v. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 8 alle 15.
Id. ROMANA PARCO, v. Bonella 44, dalle 9 alle 12.
Id. VALLICELLIANA, Chiesa Nuova, dalle 9 alle 11
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 8 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 8 alle 12.30; dalle 14 al tramonto.
Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 8 alle 17.
Ulmea Massima, v. S. Teodoro, dalle 7 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Terme di via Latina, Appia Nuova 21 3. chilometr dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 13 al tramonto.
Id. UMBERTO 1, fuori porta del Popolo, dalle 7.40 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.
Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOSTATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Gallerie di Palazzo Corsini, Lungara, dalle 10 alle 13.
Biblioteca e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 9 alle 15.
Antiquarium, v